EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Numero 5
Via Roma - Gall. de La Stampa

# STAMPA SERA

OMAGGIO

### A ventiquattr'ore dalla proposta inglese di un patto di non aggressione

# Inatteso colloquio a Bonn fra Adenauer e il russo Smirnov

**Presente il Corpo diplomatico che gli porgeva gli auguri per il suo 82° compleanno, il Cancelliere ha tratto in disparte l'ambasciatore sovietico e ha avuto con lui 10 minuti di cordiale conversazione - Subito dopo Smirnov si è a lungo intrattenuto con il Sottosegretario tedesco agli Esteri - Adenauer ha così commentato il discorso di Macmillan: "Mi ha fatto buona impressione„ - Von Brentano: "Sono molto favorevole alla proposta che corrisponde al nostro punto di vista„**

## Eisenhower era a conoscenza del messaggio di Macmillan

*Nostro servizio particolare*

Bonn, lunedì mattina.

A ventiquattr'ore dal discorso di Macmillan alla tv di Londra, in cui il Premier inglese ha proposto un patto di non aggressione tra le forze occidentali della NATO e quelle orientali del Patto di Varsavia, un nuovo segno di distensione si è avuto ieri: il cancelliere Adenauer, che festeggiava il suo ottantaduesimo compleanno, ha avuto un amichevole colloquio con l'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov. L'episodio, del tutto inatteso, ha fornito l'occasione di confermare l'ipotesi — già avanzata dagli osservatori politici — che al vecchio statista tedesco spetterà una parte di primo piano nella ripresa del dialogo fra il Cremlino e gli Alleati, in vista di trattative per una ampia pacificazione internazionale.

Dopo avere ricevuto gli auguri del Corpo diplomatico convenuto a Palazzo Schaumburg, Adenauer, interrompendo la cerimonia, ha tratto in disparte, prendendolo amichevolmente sottobraccio, l'ambasciatore sovietico, intrattenendosi con lui cordialmente per una decina di minuti. Si è visto Adenauer parlare con affabile calore, sottolineando con gesti espressivi le sue parole, mentre l'interlocutore che ascoltava attentamente, faceva ripetuti cenni di assenso e rispondeva con brevi frasi. Ben poco è stato possibile cogliere di questa conversazione. Quando il Cancelliere si è appartato in un angolo della sala col rappresentante di Mosca, si è udito soltanto Smirnov pronunciare le seguenti parole: «Ciò è quanto pensiamo, signor Cancelliere».

Al termine del colloquio, Adenauer e Smirnov hanno avuto un simultaneo scoppio di risa, ed hanno alzato quindi i calici in un cordiale brindisi.

I più stupiti spettatori della insolita scena sono stati i tre ambasciatori occidentali — l'americano David Bruce, l'inglese sir Christopher Steel ed il francese Couvé De Murville — che dal centro della sala, dove conversavano con altri diplomatici, dirigevano frequenti occhiate verso l'angolo occupato dal tedesco e dal russo. Pochi minuti dopo, Adenauer, che si era momentaneamente allontanato dalla sala, vi ha fatto ritorno accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Walter Hallstein, il quale, avvicinatosi all'ambasciatore sovietico, si è intrattenuto con lui per circa mezz'ora.

I rappresentanti della stampa hanno subito avvicinato Smirnov, cercando di avere particolari sul contenuto della conversazione avuta con Adenauer. L'ambasciatore sovietico non è uscito da un protocollare riserbo, affermando: «Abbiamo parlato di cose interessantissime. *Dobbiamo approfittare di ogni minuto a nostra disposizione per migliorare le relazioni fra Germania e Unione Sovietica*».

Particolare importanza viene data all'episodio. Per la prima volta dopo la Conferenza atlantica di Parigi Adenauer si è intrattenuto con il diplomatico russo, e ha dato all'incontro un carattere di visibile cordialità. Non è escluso, sebbene non se ne abbia conferma ufficiale, che il colloquio di ieri abbia un seguito oggi e preceda così la partenza per Parigi dell'ambasciatore tedesco in Francia, Blankenhorn, il quale porterà a conoscenza del Consiglio permanente della NATO la risposta di Adenauer alla lettera del primo ministro sovietico Bulganin.

Alcuni osservatori hanno avanzato l'ipotesi che il Cancelliere tedesco abbia fornito a Smirnov anticipazioni, o quanto meno sufficienti indicazioni, sul tenore della risposta tedesca a Bulganin e tale risposta potrebbe non essere del tutto sgradita al Cremlino. Un'ipotesi del genere è suffragata dall'annuncio, dato venerdì dal portavoce governativo Von Eckardt, che il governo federale ha allo studio il piano del ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki per la creazione nell'Europa centrale di un'area «disatomizzata» comprendente Germania, Polonia e Cecoslovacchia.

Prima del colloquio con l'ambasciatore russo, Adenauer, all'ingresso del Palazzo Schaumburg, di ritorno dalla Messa, era stato avvicinato dai giornalisti i quali gli avevano chiesto un giudizio sul radiodiscorso in cui il Primo ministro britannico Macmillan proponeva un patto di non aggressione con la Russia. Il Cancelliere, che appariva di ottimo umore, non ha eluso la domanda. «*A prima vista* — egli ha detto — *il discorso mi ha fatto buona impressione. Per formulare più ampi commenti è tuttavia necessario che io proceda ad un suo più approfondito esame*».

Più esplicito è stato il ministro degli Esteri, Einrich Von Brentano, il quale ha dichiarato di essere «*molto favorevole*» alle proposte formulate dal *Premier* britannico. «*Queste* — ha affermato — *corrispondono in pieno al punto di vista del governo di Bonn*».

Un'altra domanda hanno posto i giornalisti ad Adenauer: che precisasse quale indirizzo politico intendeva seguire nell'anno da poco iniziato. Adenauer ha così risposto: «*Sono pronto a tentare nuove vie per facilitare un accordo con i russi. Questo lo sapete. Ma siete per il resto sicuri di conoscere il mio indirizzo politico? Chi vi dice che questo non potrebbe subire modifiche?*». Con questa frase ha posto fine alla breve intervista.

m. c.

### Il Premier si tenne in contatto col Presidente

GETTYSBURG, lunedì matt.

La Casa Bianca ha annunciato ieri che il Presidente Eisenhower ha ricevuto «durante la scorsa settimana» un messaggio del Primo Ministro inglese Macmillan, presumibilmente relativo alla proposta fatta sabato dal Premier britannico per la conclusione di un patto di non aggressione fra la Russia e l'Occidente.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, per il secondo giorno consecutivo non ha voluto fare commenti al discorso di Macmillan. Egli ha detto che Eisenhower, dopo essersi consultato con le altre potenze della NATO, nel mese in corso risponderà alla nota di Bulganin.

Konrad Adenauer (a sinistra) ha festeggiato ieri a Bonn, a Palazzo Schaumburg, il suo 82° compleanno. Ecco il Cancelliere tedesco mentre riceve in dono, dal vice-cancelliere Ludwig Erhard, due preziosi candelabri del 18° secolo. In secondo piano sono il ministro per i profughi Oberlaender e il ministro del Tesoro Lindrath (Telefoto a "Stampa Sera")

## Impressioni romane sull'iniziativa inglese

***Palazzo Chigi è stato quasi colto di sorpresa - Contrastanti giudizi e considerazioni degli ambienti politici***

Roma, lunedì mattina.

La proposta di un patto di non aggressione lanciata dal primo ministro britannico ha lasciato gli ambienti politici romani sorpresi e sconcertati. Si è detto subito, a Palazzo Chigi, che la proposta non è giunta completamente inattesa ed è vero, ma in limiti ben circoscritti. Già da qualche giorno i giornali avevano richiamato l'attenzione sull'importanza che avrebbe potuto avere il discorso di Mac Millan ed è logico ritenere che tali richiami siano pervenuti al nostro Ministero degli Esteri anche attraverso i normali canali diplomatici. Ma, nella sostanza, non risulta che vi siano state consultazioni preventive, e neppure semplici comunicazioni di carattere riservato. In verità, Palazzo Chigi è stato colto di sorpresa. Non a caso nei circoli meno favorevoli agli inglesi si è definita la proposta una iniziativa condotta con gli stessi sistemi già usati per l'intervento armato in Egitto: volendosi così deplorare la mancanza di consultazioni preventive, e il disinteresse per gli impegni assunti recentemente a Parigi dove, come si ricorderà, si era concordata un'azione collettiva degli alleati atlantici per riprendere le discussioni sul disarmo.

Ufficialmente ci si è mantenuti sulle posizioni delineate sabato sera da una nota dell'ANSA, in cui il compiacimento di maniera era temperato e in un certo senso neutralizzato dal desiderio di mettere le mani avanti ricordando subito che «non si può seriamente parlare di patto di non aggressione senza indicare contemporaneamente le adeguate garanzie».

Confidenzialmente uomini politici e diplomatici hanno aggiunto, invece, altri giudizi e considerazioni che consentono di definire meglio il quadro delle reazioni italiane. Per alcuni, la mossa del Foreign Office ha una prevalente portata di politica interna: essa sarebbe stata dettata dalla preoccupazione di Mac Millan di non farsi sopravvanzare dai laburisti e di «preparare il terreno» al suo prossimo viaggio in India, la cui politica estera, come si sa, è tutta orientata verso la ricerca della distensione. Altri, invece, le danno un valore assai più ampio e la considerano, molto più positivamente, come il primo indizio di una «iniziativa europea» che vale, oltre tutto, quale avvertimento alle tendenze eccessivamente antagonistiche della politica americana.

Non è difficile scorgere in questi due gruppi di apprezzamenti il riflesso delle due tendenze che costantemente affiorano nella nostra politica estera e che ogni volta, più o meno faticosamente, vengono ricondotte ad unità. Non è difficile neppure prevedere che la loro esasperazione o il loro pronto componimento dipenderà dagli sviluppi della iniziativa inglese. Se essa andrà avanti, o si concreterà in qualcosa che costringa gli altri alleati atlantici ad una precisa scelta, favorevoli e contrari si troveranno ai ferri corti. Se essa rimarrà sul piano propagandistico, anche in Italia i suoi echi si esauriranno rapidamente.

Per il momento, come si è detto, i responsabili del Governo e della maggioranza hanno evitato di prendere posizione. Neppure nel discorso che Fanfani ha pronunciato ieri a Bologna se ne trova cenno. La dimenticanza può apparire singolare, ma non stupisce. Le preoccupazioni per la prossima campagna elettorale dominano tanto i nostri uomini politici da non lasciare margine per altro, e quasi.

Enzo Forcella

## Commenti al discorso del Premier britannico

***Domani Macmillan parte per l'India, dove si incontrerà con Nehru - Prima di presiedere una importante seduta del Gabinetto, ieri ha avuto un colloquio con Churchill***

Londra, lunedì mattina.

Il Primo Ministro Macmillan parte domani per l'India, dove si incontrerà con Nehru. E' questa la prima volta che un *Premier* britannico in carica visita ufficialmente l'India. Si prevede che egli discuterà con Nehru il problema delle relazioni fra l'Occidente e il blocco sovietico, oltre alle recenti proposte sul disarmo fatte dal maresciallo Bulganin. Ieri sera Macmillan ha presieduto una importante riunione di Gabinetto dedicata all'esame dei problemi di maggiore urgenza, con particolare riguardo per la messa a punto della risposta alla lettera di Bulganin, il cui invio a Mosca è stato ritardato dalle consultazioni avute con gli altri Paesi membri della NATO.

Nel corso della riunione, Macmillan ha definito con i colleghi l'impostazione delle questioni politiche che saranno trattate durante i colloqui che egli nel suo viaggio avrà, oltre che con Nehru, con gli altri capi di governo dei Paesi del Commonwealth. Prima della seduta, il *Premier* si era incontrato con Churchill presso la residenza di campagna di Sir Winston, a Chartwell.

Circa il discorso pronunciato sabato sera da Macmillan, fonti politiche hanno ammesso che il suo contenuto ha suscitato perplessità in taluni ambienti politici stranieri ed in primo luogo in quelli americani. Per fugare l'impressione che il *Premier* britannico sia disposto a concludere «in ogni modo» un patto di non aggressione con l'URSS, si è tenuto a precisare che, pur contemplando la «possibilità» di un trattato del genere, Macmillan ha fatto presente al tempo stesso che la pace non può essere assicurata soltanto con parole, ma soprattutto con fatti.

Soltanto il *Sunday Times*, tra i giornali londinesi della domenica, commenta il discorso, affermando tra l'altro che Macmillan «ha imboccato la via della pace». Dopo aver rilevato che la Gran Bretagna è più che mai preoccupata delle tensioni degli altri Paesi del «Commonwealth» alla sua linea politica, il giornale passa poi ad considerare dei problemi militari toccati da Macmillan.

### L'impressione a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) Il discorso di Macmillan ha provocato viva impressione anche a Parigi. Nessuna reazione ufficiale si è verificata finora, data l'assenza del ministro Christian Pineau, che si trovava in Italia ed è ritornato soltanto stamane a Parigi. Ma negli ambienti politici si osserva che la Francia si è sempre dichiarata favorevole a qualsiasi negoziato leale in favore del disarmo e della distensione fra l'Est e l'Ovest. Vengono tuttavia registrati la «sorpresa» di Washington e il «riserbo» con cui Mosca ha accolto il discorso del Primo Ministro britannico sottolineandone gli aspetti negativi.

Secondo funzionari del Quai d'Orsay esiste la possibilità che il governo di Parigi intenda riservare la propria opinione a quando mercoledì si riunirà il Consiglio permanente della NATO.

### Reazioni di Mosca

Mosca, lunedì mattina.

La prima reazione sovietica, non ufficiale, alla proposta di Macmillan è stata di contenuta disapprovazione. La «Pravda» — ha riferito radio Mosca — afferma che nel suo discorso alla radio, Macmillan ha sferrato «aspri attacchi antisovietici». Questo è il commento della stampa russa al riferimento di Macmillan agli Stati «soggiogati» del Baltico. Ma l'organo del partito comunista sovietico si compiace del fatto che «il governo inglese intende continuare a cercare un accordo coi russi».

### L'EMOZIONANTE INCONTRO DAVANTI A 20.000 SPETTATORI

# Alessandria: La Juventus lotta e vince (2-1)

Uno strano capitombolo di un giocatore bianconero durante la partita vinta dalla Juventus ad Alessandria per 2-1. Un pubblico eccezionale ha assistito alla gara ma il record di incasso non è stato battuto anche perché erano state adottate misure di sicurezza onde evitare pericoli di crolli come era successo a Firenze (foto Moisio)

## Commento di Vittorio POZZO

ALESSANDRIA, lunedì matt.

Grande partita piemontese dal carattere e dall'importanza nazionale, quella di Alessandria. Dicevasi ad essa, perfin la nebbia se ne è andata: il tempo l'ha rispettata. E la gran folla è accorsa, e se il primato del pubblico per la città dei grigi non è stato battuto, la cosa non è dovuta che alle misure limitative delle autorità dato che da quanto avvenuto a Firenze: 20.000 spettatori presenti, comunque. E lo spettacolo non è mancato.

*La Juventus ha portato via dalla Città della Paglia due punti, di quelli che contano forte. In apparenza i punti di una vittoria esercitano tutti lo stesso peso sulla bilancia della classifica generale. In apparenza: perché i successi sudati ed ottenuti su campi difficili e contro avversari duri e combattivi, non vanno mai disgiunti, nel pensiero, e nelle considerazioni, dalle congetture che si riferiscono a quanto può o potrebbe fare altro visitatore che venga posto di fronte alle stesse difficoltà.*

Le difficoltà. Quelle che la Juventus ha dovuto superare nelle circostanze, sono state rappresentate in parte dalla natura del terreno ed in parte dalla combattività dell'avversario: in altra parte, infine, i bianconeri se le sono create da se stessi. Il terreno dell'Alessandria è proverbiale, nel nostro Paese. E' stato rimesso a nuovo non molti mesi or sono, e non è più nelle condizioni di quello dei tempi di Balončieri.

L'avversario. Quello dei grigi è un undici coriaceo. Di un tipo quale una volta ne esistevano parecchi, nel vecchio Piemonte del quadrilatero. Sotto questo aspetto, esso ha ereditato bene dal passato. Sa elevarsi all'altezza di ogni situazione: più l'oppositore possiede qualità tecniche, più esso è forte, e più l'Alessandria attinge al suo serbatoio di energie e cresce di statura. Di modo che al termine della tenzone, torna logico e naturale, come accennato, il confronto col modo ed il risultato con cui altri avrebbe potuto far fronte all'impresa.

*Ieri gli alessandrini hanno preso a correre a perdifiato all'inizio della partita, e al termine della medesima, per col fiato mozzo dalla gran fatica, correvano ancora alla stessa velocità. Avevano disputato i primi minuti della gara, con un accenno di gioco d'anticipo. Non era «catenaccio» vero e*

(Continua in 5ª pagina)

# FANFANI: elezioni abbinate per il Senato e per la Camera

***Il segretario della D.C., dopo avere dichiarato che il Paese le aspetta, si è detto convinto che "chi ha la suprema responsabilità di applicare la Costituzione saprà interpretare al momento giusto le supreme necessità della Nazione„***

Roma, lunedì mattina.

Per una volta tanto, il segretario della D.C., affrontando i temi della politica interna, non si è limitato a ripetere cose note, ma ha offerto nuove e interessanti indicazioni. La prima è un chiaro pronunciamento a favore dello scioglimento del Senato e possibilmente della anticipazione delle elezioni per i due rami del Parlamento.

La decisione, come si sa, spetta al Capo dello Stato, ma Fanfani non ha esitato a invitare Gronchi a renderci conto che «il Paese aspetta le elezioni e le aspetta abbinate», dichiarandosi convinto che «chi ha la suprema responsabilità di applicare la Costituzione saprà interpretare al momento giusto le supreme necessità della Nazione». L'invito lascerà probabilmente qualche strascico polemico. Però non è detto che esso giunga sgradito al Quirinale; e in ogni caso Fanfani può giustificarsi osservando che, come capo del partito di maggioranza, era suo dovere far sapere al Capo dello Stato come la pensa il partito stesso.

Nel suo discorso l'on. Fanfani, premesso che siamo ormai entrati nell'anno elettorale, ha affermato testualmente:

«Non spetta alla D.C. decidere l'epoca e l'ampiezza delle elezioni. E pur con il più grande rispetto per la responsabilità del Capo dello Stato, non possiamo nasconderci che il Paese le aspetta, e le aspetta abbinate. Nè possiamo nasconderci che l'abbinamento favorirebbe sia la fine di quella soluzione governativa minoritaria che non desideravamo, ma accettammo come un ingrato non desiderato dovere, sia la formazione di governi a salda maggioranza, indispensabili per affrontare soprattutto le delicate situazioni internazionali. E sarebbe una ipocrisia tacere che la legge di riforma del Senato, sia che il Senato approvi il testo emendato dalla Camera, sia che non l'approvi, indica la strada delle elezioni abbinate come la più agevole a favorire una chiara ripresa della vita politica italiana.

«La Democrazia Cristiana rinuncerebbe alle responsabilità di cui è stata investita dal corpo elettorale, ove non dicesse quali ad essa sembrano, in questo momento, le necessità e le aspettative del Paese. E del resto, checché ne dicano talvolta, per ragioni polemiche e per rimbalzo di responsabilità, tutti i partiti politici si preparano alle elezioni generali. Ad esse pensano le destre, quando cercano la fusione, proprio per tentare di alternativizzare il gioco post-elettorale; ad esse pensano i partiti minori di centro, avendolo già chiaramente detto o fatto capire, come ad una via d'uscita dal monocolore ed il ritorno a governi di coalizione, in cui ad essi sia consentito un forte condizionamento della D.C.; alle elezioni abbinate pensa anche il PSI.

«Ma, chiudiamo questo discorso — ha soggiunto il segretario politico della D.C. — per le nostre responsabilità sufficientemente ampio, credendo che chi ha la suprema responsabilità di applicare la Costituzione saprà interpretare al momento giusto le supreme necessità della Nazione».

Qualcosa di nuovo il Segretario della D. C. ha detto anche su ciò che si aspetta dalle elezioni e sul governo che da esse potrà scaturire. Per lo meno ha sviluppato con maggior precisione temi che già aveva avuto occasione di accennare.

«Vogliamo — ha detto — una d. c. forte, sufficientemente forte da lasciare «alternativamente» libertà di movimento almeno ad una parte dei possibili alleati. Ci occorrono altri 911.000 voti per mantenere gli attuali 262 deputati. Se avremo i voti del 18 aprile avremo 275 deputati, 21 di meno della maggioranza assoluta. E non vi dico di rubacchiare questi voti che ci occorrono ai partiti di centro perchè la loro salute mi preme; sottraeteli alle estreme».

La D. C., in altri termini, spera di raggiungere una situazione tale per cui le sia consentito di fare il governo, alternativamente, con i liberali o i socialdemocratici o magari i monarchici. Troppo comodo, si potrà osservare: ma ognuno nutre le speranze che gli fanno maggior comodo.

# Sir Hillary in aereo è ripartito dal Polo Sud

**Ha fatto ritorno, coi suoi 4 compagni, alla base di partenza - Ritornerà tra qualche tempo a 800 km. dalla meta, per incontrarvi Fuchs - Questi è fermo, causa la tormenta e un guasto a un veicolo, a 357 km. dalla base polare**

AUCKLAND, lunedì mattina.

Sir Edmund Hillary, che venerdì ha raggiunto il Polo Sud dopo aver percorso circa duemila chilometri attraverso l'Antartide, è ritornato ieri sera, assieme ai suoi quattro compagni di spedizione, alla base di Scott, a Mac Murdo Sound (Mare di Ross), dalla quale era partito. Il gruppo è stato trasportato da un «Dakota» della stazione antartica americana, ed è giunto a Mac Murdo Sound stanotte verso le ore una locali.

Hillary ha preso la decisione di rientrare alla base considerando che il capo della spedizione del Regno Unito, il dottor Vivian Fuchs, tarderà a giungere alla meta, poichè si trova immobilizzato da una serie di difficoltà ad oltre 300 chilometri dal Polo. L'esploratore neozelandese ha intenzione di ritornare tra qualche tempo al cosiddetto «deposito 700», lasciato a circa 800 chilometri dal Polo durante il viaggio di andata, per attendervi il gruppo del dottor Fuchs che, secondo gli accordi precedenti, avrebbe dovuto invece aspettare al Polo stesso, per compiere assieme il viaggio fino alla base di Scott. Hillary e i suoi compagni hanno lasciato al Polo il loro equipaggiamento e i mezzi da trasporto.

Prima di partire Hillary ha ricevuto notizie da Fuch. Si è così saputo che questi si trova a 357 chilometri dalla base polare, e non a 80 come era stato precedentemente annunciato. Fuchs e dei suoi uomini hanno inoltre arrestato la marcia, a causa di un guasto meccanico a uno dei loro veicoli e di una violentissima tempesta di neve.

La partenza dei neozelandesi ravviverebbe la polemica sviluppatasi in Gran Bretagna sulla presunta «corsa al Polo» compiuta di Hillary su un messaggio di Fuchs, giunto ieri al centro organizzativo della spedizione, ma spedito il 31 dicembre, non gettasse acqua sul fuoco. «Io ed Hillary — afferma in esso il dott. Fuchs — facciamo parte della stessa spedizione ed abbiamo compiti diversi da svolgere lungo il tragitto» e aggiunge: «Non c'è corsa al Polo».

p. u.

# CRONACA CITTADINA

*E così finiscono le feste*

## Oggi i doni della Befana

*Distribuzione di pacchi a migliaia di bambini: sono i figli dei tranvieri, dei dipendenti statali, degli impiegati delle banche e delle industrie - Il panettone del Sindaco ai vigili*

La Befana è giunta puntuale con il suo grosso sacco a portare gli ultimi doni. Stamane le calze appese alle cappe dei fornelli e ai termosifoni erano colme di regali. Con l'Epifania terminano le feste di Natale; e fino a Carnevale non avremo altre distrazioni. Domani intanto si riaprono le scuole: in tutta la provincia oltre 150 mila ragazzi riprendono le lezioni nelle elementari, nelle medie e negli istituti superiori.

Per questa sera è previsto un movimento intenso sulle strade e molta folla sui treni. I torinesi che hanno trascorso fuori città le vacanze di fine d'anno, e questi ultimi due giorni di festa, rientrano a casa. I treni, specie quelli dalla Riviera, saranno rinforzati.

Stamane ai principali incroci cittadini sono riapparse le vecchie e ingombranti pedane dei vigili urbani, uscite dai magazzini per accogliere i regali che saranno offerti dagli automobilisti e dai motociclisti a chi ha il compito di disciplinare il traffico. A mezzogiorno il Sindaco offrirà un grosso panettone al vigile di servizio in piazza Castello angolo via Roma.

Migliaia di pacchi sono stati distribuiti ieri da enti e aziende; altre migliaia saranno consegnati stamane durante varie manifestazioni. Si è cominciato ieri mattina alle 9,30, con la Befana dei tranvieri. Duemiladuecento bambini, figli dei dipendenti dell'ATM, sono convenuti al cinema Ideal dove il Sindaco, il Prefetto e i dirigenti dell'Azienda hanno consegnato i regali. Le autorità sono anche intervenute alla festa dell'Istituto delle Case Popolari in corso Stati Uniti 17, e alla consegna dei [illegible] pacchi della Nuova Crociata, nel teatrino del Collegio San Giuseppe. Nel pomeriggio, nello stesso teatrino, sono stati distribuiti i pacchi del gruppo «La Mole».

Stamane si ricomincia alle 9,45 con la Befana dei figli degli agenti di polizia e degli impiegati di prefettura, che si svolgerà all'Alfieri. I bimbi saliranno sul palcoscenico del teatro a ricevere, dalle mani del Prefetto e del Questore, i doni inviati dal Ministero degli Interni. Completano l'elenco delle distribuzioni in programma per oggi: ore 9,30 Befana della Michelin in corso Umbria 90; ore 10, Società del Gas al cinema Nazionale; ore 10, Banco di Roma; ore 10,15, Associazioni Reduci d'Africa in via Giacosa; ore 10,30, figli dei Vigili del Fuoco nella caserma di corso Regina Margherita; ore 10,30 doni dai posteggiatori di Porta Palazzo ai bimbi poveri; ore 10,30 Università di Don Orione, di corso Regina Margherita 159; ore 10,30 doni agli artisti poveri presso la Famija Turineisa; ore 17, Befana dei figli dei dipendenti della Banca di Novara.

A mezzogiorno 400 bimbi saranno invitati a pranzo dall'ECA e dal Comune nel refettorio di via Maria Vittoria 7. Alla stessa ora, cento bambini poveri dei rioni periferici saranno ospiti dei vigili urbani al ristorante Dogana Vecchia.

NEGOZI: aperti fino alle ore 13 i fornai, le rivendite di pane, i negozi del settore alimentare, i fiorai, le latterie. Chiusi per l'intera giornata tutti gli altri.

POSTE: Nessuna distribuzione.

FARMACIE: dalle 8,30 alle 19,30 sono aperte quelle di via S. Fr. da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; v. Bologna 250; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 155; c. Francia 25; v. Mazzini 24; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; corso Re Umberto 88; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; v. Santa Teresa ang. S. Fr. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; via Nizza 27; v. Borgaro 58; corso Sempione 112; c. Casale 71.

AUTORIPARAZIONI: Con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 sono aperte le officine di autoriparazioni di via Monferrato 4, via Dandolo 35 e via Miglietti 15 e gli elettrauto di corso Giulio Cesare 117 e v. Governolo 6.

*Paurosa avventura di una maestra sulla linea La Spezia-Genova*

## Risucchiata da un vortice d'aria precipita dal treno in una galleria

*Tornava da una gita a Napoli - All'alba nei pressi di Lavagna, mentre passa da una carrozza all'altra, viene scaraventata fuori dal convoglio e finisce tramortita a un palmo dalle rotaie - Si trascina all'aperto ed è raccolta da due camionisti sulla Via Aurelia - Guaribile in 30 giorni - All'ospedale dice che la disgrazia è avvenuta perchè il mantice tra le vetture era aperto*

L'incidente nella galleria Sant'Anna, tra Sestri e Lavagna

Una insegnante che ritornava a Torino da Napoli sul «Treno del sole», mentre passava da una vettura all'altra, è stata risucchiata da un vortice d'aria, sotto una galleria. Scaraventata contro il muro del tunnel è rimbalzata addosso alla fiancata di una carrozza, poi è precipitata fuori dai binari. Si trova ricoverata con fratture e ferite all'ospedale, ma non è in pericolo di vita, e questo può dirsi davvero sorprendente.

La protagonista dello straordinario episodio è la maestra elementare [illegible] Abrami, di 37 anni. Da due anni insegna a Bollengo di Ivrea ed abita, sola, nella stessa scuola. Di solito ai martedì e al sabato sera viene a Torino a far visita alla madre e alla nonna che abitano in via Eleonora D'Arborea 37.

Trascorso il Natale con la madre e la nonna, la signorina Abrami aveva deciso di recarsi a passare il Capodanno a Castellammare, presso una zia che non vedeva da tempo. Ieri mattina tornava da quella visita. Partita sabato sera alle 21,38 da Napoli con il «Treno del sole» doveva arrivare a Torino ieri mattina alle 9,52. Viaggiava in uno scompartimento di seconda classe in una delle prime carrozze. Poco dopo mezzanotte si assopiva; dormiva, con qualche breve interruzione, fin verso le 5,30. Il treno costeggiava la Riviera di Levante, aveva lasciato La Spezia alle 4,35 e puntava verso Genova dove sarebbe arrivato alle 6,30; a quell'ora era in prossimità di Sestri Levante, sotto la galleria S. Anna che è lunga circa un chilometro.

L'Abrami sentendo la necessità di riordinarsi il volto, prendeva la borsetta, usciva in corridoio e si dirigeva alla toilette. La trovava occupata e pensava di passare nel vagone successivo. Secondo il suo racconto ella apriva la porta di fondo e faceva un passo avanti sul ponticello di collegamento fra le due vetture. Ma il mantice non era teso, quindi il passaggio non aveva alcun riparo: la giovane veniva investita da una ventata di aria fredda — sono le sue parole — risucchiata dal vortice che il treno provocava e veniva proiettata violentemente all'esterno contro la parete della galleria.

Nonostante la violenza del col[illegible] l'Abrami non perdeva [illegible] [illegible] ricorda [illegible] [illegible] terribili [illegible] una rigidata contro il treno [illegible] [illegible] ciottolato con una mano e un [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] le ruote del convoglio. Ripresasi dallo stordimento, la Abrami [illegible] di essere caduta sotto una galleria. Con [illegible] [illegible] dosi al muro, la maestra si trascinava [illegible] [illegible] aveva visto scomparire i fanalini del treno. Impiegava circa un'ora a percorrere i rimanenti duecento metri. All'uscita vedeva la strada Aurelia, che in quel punto procede affiancata alla linea ferroviaria; si trascinava fin sull'asfalto e qui si lasciava cadere sfinita.

Pochi minuti dopo transitava un camion diretto a Genova; gli autisti Natalino Cervellini e Antonio Mignolesme caricavano la sventurata, che era ormai priva di sensi, e la portavano all'ospedale di Lavagna. Il dott. [illegible] Rocca le riscontrava una profonda ferita alla fronte, la frattura di tre costole, contusioni al torace e all'addome e ferite alle mani e agli arti: la giudicava guaribile in trenta giorni. Del fatto veniva informato il maresciallo dei carabinieri di Sestri Levante che raccoglieva dalla [illegible] [illegible] la versione dell'incidente.

Negli ambienti ferroviari di Genova la notizia dell'incidente ha sorpreso dato che il controllo effettuato, come al solito, al «Treno del sole» durante la breve sosta, non aveva posto in rilievo alcuna irregolarità; in particolare tutti i mantici di collegamento tra una carrozza e l'altra sono stati trovati chiusi. [illegible] funzionari fanno l'ipotesi che la signorina abbia [illegible] aperto una delle porte laterali scambiandola per quella di una toilette e sia precipitata.

Nel pomeriggio la madre della Abrami, informata a Torino dell'accaduto, ha raggiunto la figlia all'ospedale di Lavagna. La maestra è perseguitata dalla sfortuna. Nelle vacanze di Capodanno del 1956 si lussò una caviglia mentre sciava in montagna; all'inizio del 1957 si fratturò un polso cadendo mentre scendeva dall'automobile di amici.

*Di passaggio a Porta Nuova*

### Dichiarazioni di Pella sulla sede del M.E.C.

Il ministro degli Esteri on. Pella è transitato ieri da Torino con il treno delle 22,45 diretto a Parigi dove oggi e domani si svolgerà la conferenza dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Alla stazione, a salutare il ministro, erano il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il prefetto dott. Saporiti, il prof. Valletta, il questore dott. Oriona, autorità militari ed esponenti della D. C., fra cui il comm. Terrotta e l'avv. Dosani.

Ai giornalisti e alla Rai l'on. Pella ha rilasciato una breve dichiarazione nella quale si ribadisce il punto di vista italiano circa la scelta delle sedi del Mercato Comune e dell'Euratom, e la designazione delle persone che dovranno reggere queste istituzioni. «L'Italia — ha detto il ministro offre candidature di città importanti come Torino e Milano, oltre Stresa e Monza. Per quanto riguarda la designazione delle persone, è evidente che si dovrà tenere conto dell'interesse della Comunità e della competenza dei singoli candidati. Per questo l'Italia presenterà nomi di particolare prestigio».

«Naturalmente — ha concluso Pella — sedi ed assegnazioni di presidenze sono argomenti collegati per suddividere in modo equilibrato le responsabilità fra i diversi Paesi. Tutti debbono dare un adeguato concorso a questo grande sforzo per realizzare la integrazione europea, come passo importantissimo per giungere un giorno alla unità politica dell'Europa».

### Ubriaco in un'osteria con la dinamite in tasca

Una pattuglia del Commissariato di Mirafiori, durante una battuta nella zona in cui sabato sera è stata compiuta la rapina alla tabaccheria Allegretti, ha fermato, in un'osteria di via Fréjus, un individuo, il quale, in preda ad ubriachezza, molestava gli avventori. Accompagnato al Commissariato e perquisito veniva trovato in possesso di una cartuccia di dinamite di [illegible], di tre micce, due detonatori e un pacco di polvere nera.

L'individuo veniva identificato nel quarantatreenne Ermenegildo Belest, di San Giustino (Belluno), abitante nella nostra città in via Cernaia 38. Egli non ha voluto dare spiegazioni sul possesso del materiale esplosivo. E' risultato che fino a qualche giorno fa lavorava come carpentiere in un cantiere edile.

*"TROPPA GRAZIA!", ESCLAMA IL PADRE, OPERAIO DELLA LANCIA*

## Non desiderava aver bambini e gli nascono tre femminucce

**Premature, ma sane, si trovano ora nella incubatrice - "Se fosse stato un maschio, almeno avevamo il nome pronto.. E poi non siamo ricchi: e le femmine costano di più"**

La tre neonate, che pesano rispettivamente 1800, 800 e 1800 grammi, nella incubatrice

*Nella sezione ostetrica dell'ospedale Maria Vittoria sono nate ben tre gemelle. Sono venute alla luce nello spazio di un'ora, dalle 13 alle 14: la prima pesa 1800 grammi, la seconda appena 800, la terza 1800. La madre, Angela [illegible], una donna di 36 anni, è moglie di un operaio della Lancia: Pietro Velluva, di 44 anni, ex-corridore ciclista. Si sono sposati alla fine del 1956 e le condizioni economiche non sono molto floride. Non desideravano figli: si sarebbero limitati volentieri a un maschietto, al quale in omaggio alla passione sportiva del padre, avrebbero posto il nome di Fausto.*

*La Velluva non si era sottoposta negli ultimi tempi a visite mediche ed ignorava quindi l'evento eccezionale che l'attendeva. Ieri mattina alle 11,30 con un mese di anticipo sulla data prevista, la donna è stata colta dalle doglie. Con un taxi il marito l'ha accompagnata al Maria Vittoria. E' stata ricoverata nel reparto del prof. Quirino. Il medico di guardia, dott. Dagasso le ha prestato le cure necessarie e la nascita è avvenuta regolarmente. Le tre gemelle sono state subito poste nella incubatrice. Nonostante siano nate prematuramente appaiono in buona salute. Soltanto la più piccina, quella che pesa meno di un chilo, desta qualche preoccupazione. Il suo sistema nervoso non è ancora ben formato, tuttavia si ritiene che possa sopravvivere. Nella notte essa è stata sotto la costante sorveglianza dei medici e delle infermiere.*

*La madre si è rimessa rapidamente. Tanto lei che il marito non riescono a capacitarsi d'esser diventati d'un tratto genitori d'una famiglia così numerosa. «Volevamo un maschietto», continua a ripetere la Velluva, «pazienza una femmina, ma tre... non siamo mica ricchi; non sarà facile mantenere tante figlie. E poi le femmine, si sa, richiedono più cure e ci vogliono più soldi».*

*Tanto nella parentela della madre, quanto in quella del Velluva non si erano registrati mai nascite gemellari. Un parto trigemino del resto è cosa rara. Se ne riscontra in media uno ogni ottocentomila nascite. Il dott. Dagasso, che ha assistito la partoriente nella sua attività più che decennale ricorda soltanto due casi del genere.*

*Pietro e Angela Velluva non hanno ancora deciso come chiamare le tre bimbe. L'operaio ha cercato fra le sue reminiscenze ciclistiche. Non ha mai conosciuto campionesse della bicicletta. Sceglieranno i nomi nei prossimi giorni, dopo essersi consultati con i parenti.*

La signora Angela Velluva

## Il fuggiasco di Rivoli aveva rubato l'auto

*La sparatoria di sabato sera - Nel suo alloggio trovata refurtiva e due pistole - Alcuni fermi per la rapina al tabaccaio*

Sono proseguite ieri le indagini per identificare i due banditi che la sera di sabato irruppero nella tabaccheria di via Giacomo Dina n. 75, immobilizzarono con la minaccia delle pistole il titolare della rivendita signor Enea Allegretti, sua moglie Eva e la figlia Carla di 14 anni, si impadronirono di [illegible] mila lire e quindi fuggirono a bordo di una «600» color celeste.

La Squadra Mobile e il Commissariato di Mirafiori hanno fermato alcuni giovani residenti nella zona dove venne compiuta la rapina; costoro già erano vigilati, perchè si sospettava che non fossero estranei a parecchi furti di automobili denunciati nel quartiere. La loro posizione è stata attentamente vagliata ed i loro alibi controllati. Una parte dei fermati sono stati rilasciati; altri, invece, trattenuti per ulteriori accertamenti.

E' stato pure ricostruito in tutti i particolari l'episodio avvenuto nella stessa sera di sabato sulla strada di Rivoli-Avigliana, dove si è verificata la sparatoria contro una «600» in tutto simile a quella su cui erano fuggiti i rapinatori.

Appena avuta la notizia dell'assalto alla tabaccheria la Questura lanciava le sue pattuglie a perlustrare le strade della periferia. Una delle auto, comandata dal dott. Scandurra partì verso Rivoli. Durante la corsa egli e gli agenti osservavano tutte le «600» per fermare quella di color celeste. Ne videro una in sosta ad un chilometro e mezzo oltre Rivoli. Il commissario ordinò di fermarsi. Un agente si avvicinò alla vettura, si sporse dentro e vide che a bordo v'erano un giovane ed una ragazza. Stava tornando indietro per avvertire il funzionario che si trattava di una coppia di innamorati, quando la «600» partì a tutta velocità verso Rivoli. Il commissario, insospettito da questo atto, diede l'ordine di inseguirla. Alle porte della città, temendo che nell'abitato il guidatore della «600» riuscisse a far perdere le tracce, un agente sparò due colpi in aria. L'automobilista continuò nella corsa. Perchè fuggiva? Era forse uno dei rapinatori? Questo dubbio indusse l'agente a sparare contro le gomme. Un colpo, a causa di un sobbalzo, penetrò nella carrozzeria e finì, per fortuna privo di forza, contro la schiena del fuggiasco ferendolo leggermente.

In Questura l'automobilista venne identificato nel commerciante ventinovenne Guglielmo Rapezzi. Ora si è accertato che la «600» egli l'ha rubata un mese fa a Casale Monferrato alla contessa [illegible] [illegible].

Guglielmo Rapezzi, 29 anni

Ieri mattina due agenti si recavano a casa del Rapezzi, in via Goum, e vi giungevano proprio mentre sua moglie stava andandosene con due valige. La invitavano a tornare indietro per assistere alla perquisizione dell'alloggio. Venivano trovati materiale di provenienza furtiva e due pistole. La donna era accompagnata in Questura in attesa di accertamenti sulla attività del marito.

## Guardia notturna uccisa da due tram in colonna

**Il vigile attraversava in bicicletta i binari in un tratto buio di corso Tortona - Il manovratore lo ha scorto troppo tardi: urtato, è rimasto esanime al suolo**

All'Istituto Maria Adelaide è morto, ieri sera alle 23,30, subito dopo il ricovero, un agente della «Vigilanza» che poco prima era stato investito da un tram. L'incidente è accaduto in corso Tortona e la vittima è Giuseppe Vico che aveva 56 anni ed abitava, da solo, in un alloggetto di via Quartieri n. 6.

Ieri sera era di servizio e faceva le consuete ispezioni in bicicletta. Percorreva via Daniele Manin diretto in corso Tortona per attraversarlo. Sul corso alcune vetture tranviarie provenienti dal deposito [illegible] si trasferivano al deposito di corso Tortona. In testa era una vettura che ne trainava un'altra ad essa collegata con il respingente. Era guidata dall'operaio dell'Azienda Viazzi, abilitato alla guida dei tram.

La zona è molto buia e ciò può avere contribuito ad una errata valutazione delle distanze da parte della guardia. Attraversando il controviale il Vico deve avere avuto l'impressione di fare in tempo a superare il binario prima che sopraggiungesse la vettura ed ha pedalato con vigore per accelerare la corsa. Il conducente del tram si è invece reso conto che [illegible] il ciclista non poteva più passare ed ha quindi bloccato i freni lanciando contemporaneamente sulle rotaie la sabbia per rendere più efficiente la frenata.

Ma tutto è stato inutile. Il respingente della vettura è andato a sbattere contro la ruota posteriore della bicicletta e il Vico è stato proiettato a terra. Nella caduta egli ha battuto il capo con violenza tanto da perdere sangue e restare commosso cerebrale. Il Viazzi e gli altri manovratori accorrevano; vista la gravità del caso uno di essi si precipitava a un telefono e chiamava un'ambulanza della Croce Verde.

Il Vico quando [illegible] [illegible] sulla barella era ancora [illegible], ma pochi minuti dopo, quando era appena stato deposto sul lettino del pronto soccorso dell'Istituto, emetteva l'ultimo respiro.

Sul luogo dell'incidente si recavano la polizia stradale e gli agenti del commissariato Vanchiglia per le indagini. Il Viazzi è stato interrogato; a suo carico per ora non vi sono responsabilità.

### Bimba travolta da un'auto mentre attraversa la strada

Un drammatico incidente stradale è accaduto ieri alle 9,30 presso Susa. La bimba Maria Rosa Vair di 4 anni scendeva dalla località Belvedere verso la città, tenuta per mano dalla cuginetta. Dall'altro lato della via camminavano gli zii della bambina. Ad un tratto la piccola Maria attraversava la strada, mentre sopraggiungeva un'auto guidata dal torinese dott. Ettore Schenin di 50 anni, abitante in corso Palestro.

L'automobilista tentava disperatamente di evitare l'investimento dirigendo la macchina verso un muretto di protezione, sotto cui si apre uno strapiombo di molte decine di metri; ma la bimba veniva purtroppo travolta. Subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Susa con un'autoambulanza. I sanitari le hanno riscontrato la frattura della clavicola destra e contusioni guaribili in 30 giorni.

### Brucia un cantiere sui monti di Locana

Un grave incendio scoppiato nella notte ha distrutto un cantiere sui monti di Locana ad una altitudine di quasi duemila metri. Esso è stato provocato con ogni probabilità da un corto circuito ed ha causato danni per oltre tre milioni di lire. Esso si è sviluppato nell'interno di un capannone adibito durante l'estate ad alloggio degli operai che lavorano alle dipendenze della ditta [illegible] per la costruzione di una diga al Lago di Eugio.

Messa per l'artista — L'opera e la vita del poeta Clemente Rebora, sarà rievocata [illegible] alle 18,15, in via Barbaroux 2.

| TEMPERATURA DI IERI | |
| --- | --- |
| MASSIMA | +3,8 |
| MINIMA | +0,3 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,3; umid. 76 %; press. 740,8. Cielo nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti estesi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 3,5; minima — 0,4; media + 1.



FARMACIE APERTE OGGI
Via S. Fr. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; via Bologna 250 A; c. Svizzera 42; c. P. Oddone 30; v. Nizza 155; c. Francia 25; v. Mazzini 24; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 88; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. v. S. Fr. d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale 71.

### SCONTI TEATRALI

In seguito ad accordi stipulati con i principali teatri della nostra città gli abbonati alla rivista teatrale «Sipario», diretta da Valentino Bompiani, potranno usufruire di notevoli sconti (dal 30 al 50 %) sul prezzo dei biglietti, in ragione di due o più posti per ciascuno, e per ogni spettacolo.

La sottoscrizione per un anno a «Sipario» costa lire 3200. Rivolgersi a «Sipario», via Senato 16, Milano; telefoni 792.158 e 792.159.



COMUNICATO

L'Agenzia Defendini avverte che giovedì 9 corrente inizierà la consegna al domicilio degli utenti dello ELENCO TELEFONICO 1958. Non occorre alcuna prenotazione in quanto i suoi incaricati passeranno da ogni utente previa comunicazione a mezzo volantino.

## Stadio gremito, salvo il settore sgomberato d'autorità per evitare i rischi del superaffollamento

# La Juventus scatta subito all'attacco e vince di misura ad Alessandria: 2 a 1

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

## La testa di Charles ha deciso la gara

Stretta di mano finale tra Pedroni (a sinistra) e Charles protagonisti di una grande partita ad Alessandria (Moisio)

(Segue dalla 1a pagina)

*proprio il loro, ma qualche cosa di simile lo era, nel senso di uno schieramento prudente ed arginatore.*

Poi, non appena si accorsero che i juventini, che già avevano segnato, lungi dallo stringerli di stretto assedio, andavano piuttosto guardinghi anch'essi, allora si distesero nello sforzo, e sferrarono tali e tanto offensive da coprire, fra il primo ed il secondo tempo, buoni due terzi dell'intera durata della partita. Misurato col metro della sola superiorità territoriale, l'incontro non avrebbe dovuto conchiudersi con una sconfitta dei padroni di casa: i quali effettivamente avrebbero meritato di più.

*Per spiegare il successo realizzato dagli ospiti occorre ricorrere a considerazioni di carattere tecnico, ricordando in primo luogo che la precisione e l'impeto non sono mai andati troppo d'accordo fra di loro, e che la realtà della prima spesso riesce ad avere ragione, nelle lotte del giuoco del calcio come in quelle della vita di ogni giorno, delle illusioni che crea il secondo. Come già in occasione dell'incontro di ricupero disputato contro il Napoli, il giuoco dei grigi, ha lasciato anche questa volta, una impressione di sproporzione fra lo sforzo fornito ed il risultato ottenuto, per essere più precisi, fra la massa di giuoco prodotto ed i tiri in porta veramente pericolosi sferrati. Tenendo conto dei pali colpiti, questi tiri hanno finito, dopo tanto lavoro, per essere due soli; quello, veramente bello che è partito dal piede dell'ala destra Castaldo e che venne giustamente a diminuire la distanza materiale fra i due contendenti, e l'altro, quello sferrato, pure dalla destra della prima linea, da Savioni, che vide saltar fuori e neutralizzarlo, proprio all'ultimo minuto della partita, la testa onnipossente ed onnipresente di Charles. Una testa che difendeva quanto essa aveva in precedenza creato.*

La Juventus. Segnando troppo presto, essa ha aumentato le difficoltà del proprio compito. I palloni si spediscono in rete quando ne capita l'occasione e senza tanti complimenti; in inizio come in termine di partita. Delittuoso il rifiutarli, impossibile sceglierne, a gradimento proprio, il momento. Ma le reti segnate troppo presto offrono troppo spazio di tempo e troppa opportunità all'avversario di distendersi e di scatenarsi nella reazione che esse hanno sollecitato.

*La Juventus segnò subito al terzo minuto di giuoco, questa volta, e poi ribadì il colpo poco dopo la mezz'ora. In secondo luogo, i torinesi, un po' per far fronte alla insistente offensiva degli alessandrini, ed un po' per una specie di ricaduta in un vecchio vizio congenito, lasciarono quasi completamente il dominio della metà campo ai loro avversari. Una gran frattura esistette per buona parte dell'incontro — specialmente alla ripresa — fra la difesa e l'attacco dei bianconeri. In questo spazio vuoto, i grigi — specialmente Tagnin che partiva prevalentemente da posizione arretrata e che fu tecnicamente una delle figure dominanti della sua squadra — potevano organizzarsi e lanciare indisturbati le loro incursioni. Nessuno, in bianco e nero, marcava nessuno, in grigio, in quella che viene spesso definita proprio come la zona di nessuno. Ne conseguiva che i juventini, invece di dare battaglia, difensivamente parlando, a metà campo e nei punti di minor pericolo, la davano nella propria area di rigore, dove ogni minimo errore può, per mancanza di spazio per riprendersi, riuscire fatale.*

Riassumendo, la Juventus, tra la natura del terreno, il tipo degli avversari, l'andamento dell'incontro e gli errori propri, si trovò ad affrontare la prova in circostanze più difficili ancora di quanto esse naturalmente già non fossero. E la vinse. Di scarsa misura, ma con bella calma. La vinse da compagine che conosce il mestiere.

*La prestazione che ha dato luogo al successo dei bianconeri, è di tutti i componenti dell'unità: da Ferrario, a Stacchini e Nicolè, per non citare che alcuni nomi. Ma essa passerà agli archivi del gioco come un successo personale di John Charles. Questo bravo e modesto gallese — che non disdegna la qualifica di «operaio del gioco» che in Gran Bretagna viene affibbiata al giocatore di calcio — ha costruito, questa volta, il successo colle sue mani, e poi lo ha difeso, impedendo, sempre personalmente, che esso venisse anche solo in parte, disgregato. Ha fatto tutto, colla sua testa, è più preciso dire: colla materia cerebrale che ci sta dentro, e col duro involucro esterno che le fa da scatola.*

Le due reti bianconere sono gemelle. Nelle due occasioni del primo tempo, il lungo John attrasse a sé il grosso degli avversari, poi saltò più alto di tutti, e schiacciò la palla in basso, sul piede di Sivori, di modo che a questi non rimase altro da fare che spedire la palla in rete: il che egli fece, la prima volta con una specie di noncuranza, la seconda con un tocco leggero come un soffio.

Al minuto finale dell'incontro, quando più non si trattava che di pochi secondi per condurre in porto il risultato che aveva assunto la fisionomia di un «due a uno» parti dal piede dell'ala sinistra Savioni, convertitosi in quell'istante in ala destra, una aventola che spedì decisamente e con precisione matematica la palla all'indirizzo dell'angolo alto della rete juventina, sulla destra di Mattrel, quasi alla confluenza del montante colla traversa. Fin lassù il portiere non poteva arrivare. E chi spuntò allora, inatteso da tutti, uomo giusto al posto giusto — «right man in the right place»? — Charles, che piazzato dietro a Ferrario, respinse, colla testa protesa in avanti l'attentato alla distruzione del successo che aveva creato egli stesso. Il caso ne combina di tutti i colori. Ma mai in una partita di calcio, esso ha fatto come questa volta, le cose più a modo, con maggior precisione, e più degnamente.

**Vittorio Pozzo**

Prima rete della Juventus: Charles (a destra) ha passato a Sivori (seminascosto da Pedroni) che ha tirato. Nobili, Boniperti, Snidero e Tagnin osservano (foto Moisio)

## Due reti segnate da Sivori, una da Castaldo tre pali colpiti dai grigi, uno dai bianconeri

*Da uno dei nostri inviati*

Alessandria, lunedì mattina.

Stadio gremito ma non superaffollato. Le disposizioni del Questore di Alessandria, ammaestrato dagli incidenti successi a Firenze, sono severe, ed un rigoroso servizio di vigilanza, svolto perfettamente da guardie di P. S. e da carabinieri agli ordini del vice-questore della città, non permetteva deroghe. Non sono stati venduti più di 18.000 biglietti, e gli spettatori non superano i ventimila (compresi gli abbonati) per un incasso che si aggira sui diciassette milioni. Un settore dei popolari (quello sovrastante la porta centrale d'ingresso) è tenuto sgombro perchè — secondo i tecnici — non dà garanzia di sicurezza.

Entrano le squadre in campo agli ordini dell'arbitro austriaco signor Grill, e si inizia in perfetto orario. Il cielo è coperto, la temperatura non eccessivamente fredda, il campo, allentato per il disgelo, è parzialmente coperto da trucioli.

Il calcio d'avvio è dei grigio-azzurri, che attaccano subito in forze con un'azione vivace che porta Castaldo in zona di tiro: Mattrel para. Risponde la Juventus con uno scambio Emoli-Colombo; quest'ultimo lancia lungo a Charles, su cui piomba Pedroni, costretto dalle circostanze ad intervenire frettolosamente. La palla, toccata ancora di testa dal gallese, finisce a Sivori: tiro dell'argentino e goal. Sono passati appena tre minuti e la Juventus è già in vantaggio: sventolano numerose le bandiere bianconere.

I giocatori dell'Alessandria accusano «il colpo d'incontro», e l'azione dei difensori grigio-azzurri si fa piuttosto rude. Si susseguono scontri negli opposti campi, perchè nè gli uni nè gli altri si sentono di fare complimenti. L'Alessandria si assicura un certo predominio territoriale, ma l'impostazione del suo gioco è piuttosto fragile, anche perchè Tagnin raramente si spinge all'attacco, costretto dalle disposizioni ricevute a funzionare da mediano a ridosso di Boniperti, per lasciare libero Traverso di aiutare Pedroni nella «guardia» a Charles.

Fugge ancora Sivori da centro campo ed entra in area, ma su di lui arrivano in corsa Giacomazzi, Traverso e Snidero. L'argentino rotola a terra e l'arbitro Grill fischia. Rigore? No: fuori gioco di Charles. Il gallese era veramente in posizione irregolare? Impossibile giudicare dalla tribuna.

L'episodio è seguito poco dopo da un'altra azione della Juventus: Boniperti-Charles-Stacchini. Il giovane attaccante bianconero manda la palla a schiacciarsi sul montante alla sinistra di Nobili, rimasto praticamente fermo. Da questo momento s'inizia il vero assalto dell'Alessandria alla rete difesa da Mattrel; è un gioco vivace, fatto di rapidi scambi, d'azioni confuse ma insistenti. Tutti si dànno daffare, forse anche un po' troppo, tanto che la manovra è offuscata dall'orgasmo. Vitali si sposta a destra ed a sinistra per mettere in difficoltà Ferrario, Manenti cerca di lanciarsi nei corridoi liberi, ma non sempre i compagni lo seguono con passaggi precisi. E' intraprendente anche Savioni. Lotta con decisione pure Castaldo, e Garzena si busca un calcio al ginocchio, per fortuna senza gravi conseguenze.

La difesa juventina regge all'urto per la buona prova dei due mediani laterali, Colombo in special modo, che opera prevalentemente a destra nello spazio lasciato libero da Tagnin. Un tiro di Savioni obbliga Mattrel ad alzare in calcio d'angolo — primo corner d'una serie abbastanza lunga —. Il quarto calcio dalla bandierina segnerà un episodio determinante per il risultato: batte Savioni e la palla spiove esatta al centro dell'area, Mattrel esce ma non riesce a toccare la sfera che è colpita di testa da Traverso, saltato assieme a Vitali. Sembra goal fatto, ma la traversa si incarica di respingere, e Garzena allontana alla meno peggio la grave minaccia. I giocatori alessandrini sembrano soggiogati dalla malasorte, ed accentuano a gesti il loro disappunto, quando un calcio di punizione tirato da Savioni manda la palla a solvolare sul palo esterno.

Sulla rimessa da fondo campo il secondo goal della Juventus: Corradi-Colombo-Stacchini; l'ala sinistra, fatti pochi passi, centra di precisione sulla testa di Charles appostato a pochi metri da Nobili. Il gallese non saetta in porta; scorge Sivori avanzare al centro, tocca di precisione all'argentino: tiro rasoterra, rete (35'). Bellissima l'azione dei bianconeri, rapida, precisa, indiscutibile. Al termine della partita Pedroni sosterrà di essere stato lui a deviare in porta il pallone calciato da Sivori, ma dalla tribuna si è avuta l'impressione netta che Sivori avrebbe segnato ugualmente, senza concorso di alcuno, tanto è stato preciso e forte il tiro d'Ifalia. Charles su questo episodio ha detto:

«Avrei potuto indirizzare in rete io di testa, ma ho visto Sivori in buona posizione ed ho preferito dare a lui la palla del goal. So che il mio amico Omar ha bisogno di segnare tante volte e che il successo lo galvanizza con vantaggio di tutta la squadra. Inoltre è sposato da pochi giorni; ho pensato di fargli un regalo, alla moda dei calciatori». Charles è fatto così. Lo chiamano il gigante buono.

Si riprende e l'Alessandria torna caparbiamente all'attacco. Vitali manda la palla a lambire il palo della porta di Mattrel.

Si riprende dopo dieci minuti circa, e l'Alessandria sembra animata da una forza sovrumana. I grigio-azzurri impongono alla partita un ritmo veloce, sempre più veloce, come se nell'intervallo avessero fatto scorta di fiato. Alcuni giocatori bianconeri accusano invece la fatica.

Avanzano a frotte gli alessandrini, tirano in porta anche i mediani, sostengono l'azione Pedroni e gli stessi terzini, animati da una volontà incrollabile. Per poco su contropiede la Juventus non segna ancora. E' Sivori l'ideatore dell'azione: l'argentino semina tre o quattro avversari sulla sua strada e, visto Nicolè in buona posizione, allunga la palla all'ala destra, che con un guizzo si trova tutto solo davanti a Nobili. Nicolè potrebbe tirare, dà invece indietro a Sivori che non può che alzare sulla traversa.

Il pericolo scampato aumenta — è un modo di dire — le forze agli uomini in grigio, e pochi minuti dopo viene il meritatissimo goal: Marcellini avanza, indisturbato lungo tutto il campo ed allunga a Castaldo libero appena fuori dell'area di rigore. La staffilata dell'alessandrino manda la palla in rete senza possibilità alcuna per Mattrel: Alessandria 1-Juventus 2 al 20'. Ci sarebbe tempo per il pareggio, e di questo sono convinti tutti gli uomini di Pedroni che iniziano un assalto violento e tambureggiante. C'è più orgasmo che tecnica nelle loro azioni, che ha comunque il carattere della continuità e della decisione. Il goal è sfiorato più volte, ma alla meno peggio i difensori juventini riescono a superare ogni minaccia. Vista l'inutilità degli sforzi, verso il 40' l'azione dei grigi perde il mordente; la fatica attanaglia le gambe.

Ma non si rinuncia. Basta infatti un errore arbitrale a ridare vigore all'azione dei padroni di casa. Castaldo commette un fallo ai danni di Colombo, fallo che l'arbitro rileva. Battuta la punizione, il signor Grill sente Colombo che protesta evidentemente contro Castaldo, rifischia e comanda un «calcio a due» contro i bianconeri; ne scaturisce un altro calcio d'angolo, il settimo. La punizione è battuta da Savioni, respinge corto Garzena proprio sui piedi dello stesso Savioni che da fuori area effettua un «cross»; la palla supera l'intero sbarramento difensivo juventino, Mattrel compreso, e sta per infilarsi nell'angolo alto alla destra del portiere. Potrebbe essere il pareggio, ma proprio sulla linea s'erge la testa di Charles: una gran zuccata e la palla vola verso il centro campo, mentre l'arbitro fischia la fine. Si stringono attorno al gallese i suoi compagni per complimentarsi con lui. Charles è felice, ed esce dal campo sottobraccio a Sivori: i due «eroi della giornata» due giocatori dal temperamento opposto, ma entrambi utili, utilissimi all'economia di una squadra che ha ambizioni e possibilità di primato.

**Giulio Accatino**

### Formazioni in campo

ALESSANDRIA: Nobili; Marcellini, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

### Classifica e risultati

| SQUADRE | Punti | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 23 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 21 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 21 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fiorentina | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 18 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 18 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessandr. | 17 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 16 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Verona | 16 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 15 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 14 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | 14 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 14 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 11 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | 10 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 9 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

16a GIORNATA

| Risultato | Partita | Segno |
|---|---|---|
| 1-2 | Alessandria-Juve | 2 |
| 0-0 | Bologna-Padova | x |
| | Florent.-Atalanta | n.v. |
| 0-1 | Inter-Napoli | 2 |
| 0-0 | Lazio-Genoa | x |
| 3-1 | Sampdoria-Roma | 1 |
| | Spal-Milan | n.v. |
| 0-0 | Torino-Verona | x |
| 0-1 | Udinese-Lanerossi | 2 |
| 1-1 | Parma-Bari | x |
| 0-0 | Prato-Venezia | x |
| | Legnano-Carbos. | n.v. |
| 2-2 | Pro Patria-Siena | x |
| 1-1 | Novara-Brescia | x |
| 2-1 | Siracusa-Mestrina | 1 |

DUEMILA TIFOSI AL SEGUITO DELLA CAPOLISTA

## Con la "carovana,, dei bianconeri

**Perfino in motoretta da Torino ad Alessandria - Discussioni su Balonceri e Pedroni e su Orsi e Sivori - Molta animazione e nessun incidente**

*Da uno dei nostri inviati*

Alessandria, lunedì mattina.

*Il primo ad entrare nello stadio dell'Alessandria è stato un ragazzo sui dieci anni, che il freddo aveva reso scarlatto in volto come una ciliegia. Era attrezzato bene, ma non contro la bassa temperatura: berretto grigio, maglia grigia, pantaloni grigi, calze grigie; in una mano una bandierina di colore grigio, nell'altra un cartello con un'enorme foto di Tagnin (non ne avevamo mai visto, in genere i cartelli dei tifosi sono rozzamente disegnati a mano come ex-voto per implorare la grazia di un goal). Erano le 13,15 quando si aprirono le porticine del «Moccagatta» ed il ragazzo schizzò in campo come un nocciolo di prugna premuto fra le dita. Sapeva già dove dirigersi, l'aveva già detto ben chiaro: «Vado proprio dietro una porta, così spero di prendere addosso una pallonata di Charles. Anzi: spero di prenderne tante, perchè saranno altrettanti tiri fuori porta».*

*Ma secondo, ad un'insolitura dietro al esaltante ragazzo grigio, fu un giovanotto in «completo» a strisce bianconere. Per essersi piazzato in testa a quella colonna che premeva per entrare, doveva essere lì da almeno un paio d'ore. Segno che era partito da Torino, non sappiamo con quale mezzo, prima delle otto. Il calcio è notoriamente un divertimento che impone sacrifici. Con lui un famiglia torinesi hanno vinto ieri mattina la tradizionale ritrosia a muoversi ed il timore della nebbia, per portarsi ad Alessandria.*

*Una mezza dozzina di pullman da piazza San Carlo, una cinquantina di fortunati sull'automotrice speciale che portava la squadra, una colonna di motoscooters organizzata in borgo San Paolo ed un'altra alla barriera di Milano. In più un fitto rosario di automobili, certamente diverse centinaia, molte con bandiere e cartelli messi in mostra già tra Felizzano e Solero. A quelli di Felizzano e di Solero i vessilli bianconeri non dicono poi molto; la carovana dei torinesi passava fra sguardi di assoluto disinteresse, ma ad Alessandria non è più stato così. Gli alessandrini sono ricchi di temperamento; invitarli ad una discussione è come invitarli a festa: le discussioni con i tifosi grigi sono cominciate subito, a mano a mano che le macchine di Torino scaricavano i passeggeri sulla piazza grande.*

*«Ferrario è fortissimo, una colonna della nazionale...».*

*«Ma Bambi oggi sarà divino e gli farà vedere i sorci!». (Non cercate Bambi nell'undici dell'Alessandria. Non c'è. Il vero nome è Vitali, lo chiamano Bambi perchè ha la faccia da bambino).*

*Oppure: «Lei vuole proprio che un trio d'attacco come quello della Juventus possa impressionare in partenza i grigi? Ma allora lei nega la nostra tradizione! Ma allora lei ignora che una squadra che ha dato i Baloncieri, i Cattaneo, gli Avalle, i Banchero ed i Ferrari non può aver paura di nessuno...».*

*Il pranzo di questo tifoso è un tormento: troppo tardi gli viene in mente, mentre si siede a tavola: «Avrei potuto dirgli che anche noi siamo la squadra dei Monti, degli Orsi e dei Rosetta. Ullà perchè non l'ho pensato?». Cose che rovinano l'appetito.*

* *

*La tensione che è negli spiriti si accumula sotto la volta del cielo opaco come in un condensatore. Allora all'inizio della partita sembra di respirare elettricità. Come valvola di sfogo collettivo, il calcio è davvero straordinario, impossibile negarne l'importanza anche sociale: ecco qua migliaia e migliaia di persone (il campo sembra un gran cassetto colmo di palline da caccia, con, sul fondo, una pista per l'atterraggio degli aerei) che scaricheranno in un'ora e mezzo una massa spaventosa di energia compressa durante una settimana. Ad utilizzarla, ci sarebbe da fare andare una centrale elettrica; ad immagazzinare il fiato emesso nelle grida, si potrebbero spedire nel cielo una dozzina di mongolfiere.*

*Guardiano in tribuna certi vecchi lupi del mestiere: Piola e Ferrario II, e poi Viola e Nay, venuti a vedere i compagni. Il tifo ha preso anche loro, il volto di Viola è color cenere; Nay di quando in quando rischia di fumare la sigaretta dalla parte accesa. Dove è il ragazzo grigio che è entrato alle 13,15? Sarà riuscito davvero a ficcarsi dietro una porta? Non si scorge più il suo cartello con la foto di Tagnin, in compenso se ne ammira un altro: un orso (evidentemente l'emblema dell'Alessandria) con l'elmetto in testa e il mitra imbracciato, che spara raffiche di goals sulla Juventus.*

*Si vede proprio che per i grigi questa non è una partita, sia pure importante; questa è la partita, quella che dà loro la sensazione precisa, palpabile di essere tornati finalmente fra i grandi della serie A. Da tanti anni non avevano più un'occasione come questa e non la sprecano. Sono ricchi di temperamento, abbiamo detto, ma non trasmodano nè in campo nè fuori, nonostante il bruciore della sconfitta. In un'ora e mezzo (l'ora e mezzo della verità) i dubbi della vigilia vengono risolti, Charles prevale su Pedroni di quel tanto che gli permette di dare a Sivori due palloni da rete, la partita passa alla storia. Ma non passa la vita dura e terribile del tifoso. Lungo la carovana che torna verso Torino (la strada è un interminabile serpente di lumini rossi) pare di sentire rimbalzare da una macchina all'altra la domanda: «E la Samp? Che cosa farà mercoledì la Samp?... Bisognerà andare presto sul campo...».*

**Carlo Moriondo**

### Toni Marchi all'ospedale

UDINE, lunedì mattina.

Dopo l'incontro di Udine Toni Marchi, che si era infortunato in uno scontro con Cadidini, veniva trasportato all'ospedale civile di quella città dove veniva ricoverato per trauma cranico e una contusione con sospetta frattura della zigomo sinistro; è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La partita era terminata 1-0 per il Lanerossi (goal di Arcangeli).

## In Lazio-Genoa (0-0) sciopero del pubblico

*Dal nostro corrispondente*

Roma, lunedì sera.

Zero a zero e gioco scadente tra Lazio e Genoa.

Per la società romana la crisi non si avvia a soluzione, tuttaltro, almeno a giudicare dalla resa della squadra, che ha confermato ieri le sue pessime condizioni. Martedì la giunta esecutiva della società dovrà decidere i rimedi da adottare; Ciric, l'allenatore jugoslavo assunto all'inizio del campionato, nonostante la sua, indubbiamente meritata, fama di ottimo tecnico non ha compiuto un buon lavoro; sembra però che i dirigenti della società vogliano limitarsi ad affiancargli un direttore tecnico che molti indicano in Silvio Piola, anche se non risulta ancora che siano state intavolate trattative con quest'ultimo.

La situazione è in mano a Siliato, presidente della sezione calcio della Lazio; a lui si sono rivolti i tifosi sollecitando provvedimenti anche radicali ma tali comunque da rimettere le cose in sesto. E per cominciare i tifosi hanno adottato su larga scala la tattica dell'ostruzionismo: gli spalti dell'olimpico erano infatti semideserti; tre-quattromila spettatori al più.

Il primo tempo, dopo dieci minuti di giuoco con predominio laziale, ha visto in tutto due azioni degne di questo nome. Il pallone per tutto il resto della partita ha seguitato a rotolare da un capo all'altro del campo, senza che venisse fuori uno schema di azione o che ci si riuscisse a capire qualcosa.

**F. B.**

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi, Castellazzi; Pinardi, Fuin; Muccinelli, Carradori, Tozzi, Burini, Selmosson.

GENOA: Franzi; Bruno, Monardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Abbadie, Robotti, Corso, Dal Monte, Frignani.

ARBITRO: Righi (Milano).

### Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Borgosesia-Omegna 2-0; *Trecate-Carpignano 3-0; *Suno-Grignasco 3-0; *Romentino Galliate 0-0.

GIRONE B: Acqui-*Lenzo 3-1; *Trancee-Settimo 4-1; *Chiusano-Bra Viscosa 1-1; *Savigliano-Chieri 1-0.

### Uno svenimento di Simonigh

Milano, lunedì sera.

Al Palazzo dello Sport di Milano, nella riunione ciclistica organizzata dal Comitato regionale lombardo, si sono registrati successi di Domenicali, di Armando Pellegrini e del dilettante Bono.

L'incontro ad inseguimento per dilettanti fra Bono e Simonigh vedeva una partenza velocissima del campione del mondo che riusciva a guadagnare nei primi cinque giri circa 60 metri; poi Simonigh calava per lo sforzo e Bono gradatamente riguadagnava terreno. Simonigh calava progressivamente ed accusava una congestione epatica e veniva raggiunto da Bono dopo 11 giri di corsa. Subito dopo Simonigh veniva colto da svenimento ma quasi subito si riprendeva.

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 427.047.234

Colonna vinc.: 2-X-NV; 2-X-1; NV-X-2; X-X-NV-X; X-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con punti 12 | 13 | 0 | L. 10.424.000 |
| Con punti 11 | 410 | 58 | L. 520.000 |

### TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-2; X-2; X-1; X-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| Corsa | 1° | 2° |
|---|---|---|
| Pr. Appennino (V. Glori, trotto) | 1. Sinai | 1. Pierrotin |
| Pr. Gran Sasso (V. Glori, trotto) | 1. Negus | 2. Bongodi |
| Pr. Biassono (San Siro, trotto) | 1. Kalrasa | 2. Miste Wu |
| Pr. di Gennaio (Montebello, tr.) | 1. Marano | 1. Abar |
| Pr. dei Cristalli (Montebello, tr.) | 1. Giadiasla | 1. Drimella |
| Pr. San Candido (Agnano, gal.) | 1. Laurisano | 2. Torrevang |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 9 | 0 | L. 1.027.904 |
| Con 11 punti | 319 | 14 | L. 29.002 |
| Con 10 punti | 2457 | 108 | L. 3.085 |

# ULTIME NOTIZIE

*La difficile scelta delle "capitali,,*

# Riuniti a Parigi i ministri europei

**Date le divergenze tra i rappresentanti dei sei Paesi è probabile che la designazione delle sedi venga rimandata - Stamane si nominano i membri delle commissioni per il Mercato Comune, l'Euratom e la CECA**

**Parigi**, lunedì mattina.

Stamane alle ore 11 i ministri degli Affari Esteri di Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, assistiti dagli ambasciatori dei rispettivi Paesi e da numerosi tecnici, si riuniscono al Ministero degli Esteri per designare i nove membri della commissione per il Mercato Europeo Comune, i cinque membri della commissione per l'Euratom e i due membri della Comunità Europea Carbone e Acciaio, in sostituzione del francese René Mayer e del tedesco Franz Etzel, entrambi dimissionari.

Secondo il programma stabilito a suo tempo, i ministri dovrebbero pure procedere alla scelta della città in cui avranno sede le varie [illegible], ma date le divergenze che abbiamo già riferito nei giorni scorsi, questa scelta verrà probabilmente rimandata a più tardi, dopo l'adozione di una decisione di massima. Si ritiene che quando l'Europa sarà già in marcia, certi ostacoli che per ora appaiono insuperabili, saranno più facilmente aggirati. Basterà ricordare in proposito che sono in lizza Bruxelles, Strasburgo, Lussemburgo, Milano, Torino e che è stata pure avanzata l'idea di un «distretto europeo» per crearvi una città assolutamente nuova.

Hanno proposto i terreni per il «distretto europeo» il dipartimento dell'Oise, vicino a Parigi, il dipartimento del basso Reno, alla frontiera franco-tedesca, il dipartimento dell'Ain, alla frontiera franco-svizzera, e la regione del lago Maggiore, vicino a Stresa.

Il ministro Pella, che arriva stamane a Parigi come il collega francese Christian Pineau (il quale ha trascorso alcuni giorni in Italia), ha ripetuto che per la scelta della futura «capitale» dell'Europa, i Paesi dovranno far tacere le considerazioni di prestigio nazionale e guardare risolutamente verso l'avvenire.

Si ritiene che le commissioni del M.E.C. (Mercato Europeo Comune) e dell'Euratom si potranno riunire pochi giorni dopo l'attuale conferenza dei Ministri, [illegible] alla fine della settimana. Esse dovranno prima di tutto organizzarsi e preparare, per sottoporla entro tre mesi all'approvazione del Consiglio dei Ministri, la composizione dei comitati economico e sociale. Questi due organismi avranno soprattutto una funzione consultiva e dovranno comprendere ognuno 24 rappresentanti francesi, 24 italiani, 24 tedeschi, 12 belgi, 12 olandesi e 5 lussemburghesi, i quali saranno scelti fra i tecnici e gli esponenti della vita economica e sociale del proprio Paese.

Entro il mese di febbraio, inoltre, dovrà essere creata la Banca europea per gli investimenti e designato, con l'approvazione del Consiglio, il suo amministratore. Contemporaneamente la commissione del M.E.C. creerà un fondo di investimenti per lo sviluppo dei territori d'Oltremare.

Tutto ciò richiederà numerose trattative che, praticamente, continueranno senza interruzione finché il meccanismo della futura Europa non funzionerà secondo le norme stabilite. Si sa che esso verrà messo in moto il 1° gennaio 1959. Perciò occorrerà procedere immediatamente ad un esame totale della situazione economica della Comunità per giungere all'adozione di una politica comune, stabilire una proficua cooperazione, realizzare la massima integrazione possibile provocando il minimo possibile di inconvenienti.

**L. Mannucci**

Di passaggio da Torino diretto a Parigi, il ministro degli Esteri on. Pella è stato salutato ieri sera a Porta Nuova dalle autorità e personalità cittadine, tra cui (visibili nella foto da sinistra a destra) il prof. Valletta, il sottosegretario alla Difesa, onorevole Bovetti. (Foto Moisio)

*Momenti drammatici a Napoli, nel circo Togni*

# Sotto i ferri chirurgici la più crudele tigre del mondo

***Durante un esercizio un leone aveva strappato un grosso pezzo di coda a "Gange,, lo stupendo maschio del Bengala che l'anno scorso, in Austria, assalì e divorò il suo domatore - Come s'è svolto il difficile intervento di un coraggioso veterinario - La vita del circo scossa in questi giorni da tutta una serie di eventi imprevisti***

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

*Ieri, al circo Togni, vi è stato, al di fuori d'ogni spettacolo, un fatto dei più emozionanti: la tigre Gange, il cui nome è tristemente celebre per i drammatici, sanguinosi episodi che l'hanno avuta a protagonista facendola definire «la più crudele del mondo», è stata operata con un intervento che ha lasciato il cuore in gola a quanti vi assistevano perché sarebbe bastato un solo colpo della potente sua zampa, con i terribili artigli più forti dell'acciaio e più taglienti di un rasoio, a ridurre in fin di vita il medico curvo sotto il peso di essa.*

*La vita del circo in questi giorni è stata particolarmente animata da una serie di eventi imprevisti, taluni felici — quale la nascita, da Tarzan e Brescia, di tre leoncini battezzati con i nomi di Vinicio, Flegreo e Partenope — e altri tristi. Un toro, per esempio, scalciando, ha ferito un piccolo cammello, Samuele, che dopo la sutura e relativo bendaggio alla fronte se ne sta ora coccolato dal padre Pascià e dalla mamma Fatima. Ma un vero dramma è accaduto nel reparto dei «polari» ove un gigantesco orso, Narwick, ha dilaniato uno dei suoi neonati. La madre Jolly, terrorizzata, nel tentativo di difendere l'altro dalla furia del padre, lo ha involontariamente soffocato sotto il suo peso.*

*Per valutare quanto è accaduto ieri, occorre pensare a ciò che il massimo esperto vivente di tigri, Jim Corbet, lo autore de Le mangiatrici di uomini di Kumaon ha scritto su quel felino. Esso, abitualmente, non è antropofago, ma quando ha assaggiato, anche una sola volta, la carne dell'uomo, allora diventa particolarmente pericoloso. E Gange, lo stupendo esemplare maschio del Bengala, cioè della specie di tigri le più belle e le più aggressive, ha una fedina penale nota agli esperti dei serragli di ogni Paese. Nell'aprile del 1957, a Monaco di Baviera, uccise un compagno di gabbia, Bombay; nel giugno di quell'anno a Kufstein, in Austria, assalì e divorò il suo domatore, il [illegible] William Schaefer, di cui solo una parte del corpo poté essere sottratta alle spaventose sue fauci; il [illegible] novembre, sempre di quest'anno — a Pistoia, Gange sbranò un altro suo compagno, Indù.*

*Dati i precedenti, si può immaginare, dunque, con quanta palpitazione si è stati costretti a operarla, allorché il suo domatore Enis, figliolo del direttore e proprietario del circo Ferdinando Togni, notò che Gange, durante un esercizio, era stata morsa da un leone, Kadar, che le aveva strappato un grosso pezzo di coda; e Gange soffriva di una ferita che poteva procurarle una micidiale setticemia.*

*Il veterinario chiamato, Goffredo La Terza, un giovane appassionato del suo lavoro, aveva già operato l'anno scorso, pure a Napoli, un'altra tigre del circo di Oscar Togni — nipote di Ferdinando — liberandola di un filo di seta che, strappatosi dalla frusta del domatore, si era avvolto intorno ai metatarsi segandole la zampa destra posteriore. Ma si trattò, allora, d'un caso ben diverso.*

*Prima dell'intervento, Gange si trovava nella gabbia con altre tre tigri: Raal, Napal e Delhi. Intorno, nello spiazzo ove si diffondeva l'aspro odore delle belve, vi era, tra le sbarre, l'intera fauna selvaggia del circo: i leoni Roland, Nerone, Fuad, Ciadio, Akim e Kadar, le leonesse Sumatra, Mary, Salda, Roma, Brescia e Sabina. In un recinto a parte v'era, isolato, Tarzan, meraviglioso «re della foresta» con le leoncine Belluno, Vittoria e Veneta; nell'ultima gabbia stava Mirko, figlio di Tarzan. E poi scimmie d'ogni tipo, quali mandrilli, «cappuccini» e cercopitechi, svolazzanti pappagalli ara, simili a pennacchi rossoblù, elefanti, cammelli, dromedari, orsi bianchi, bruni e procioni, i cosiddetti «orsi lavatori» perché prima di portare il cibo alla bocca lo immergono nell'acqua.*

*Nel frastuono delle mille voci di quel pezzo della foresta trasportata nel rione di Fuorigrotta, è cominciata l'operazione.*

*La prima fase consisteva nell'isolare Gange. Un veterinario famoso, J. Y. Henderson, che ha scritto «Circus doctor» (tradotto in italiano, per i tipi di Baldini e Castoldi, col titolo «Strani pazienti») spiega che per fare taluni interventi occorrono delle gabbie speciali, con pareti mobili, dalle grate fatte in modo da stringere la belva, immobilizzarla e renderla il meno pericolosa possibile.*

*Al «Togni» ieri si è pensato di spingere Gange nel «tunnel», il gabbioncino a forma di tunnel che si applica al gabbione quando si devono far uscire le fiere. Quel gabbioncino, però, aveva le grate comuni, cioè con un discreto spazio. Ciò fatto, mediante l'esca d'un pezzo di carne sanguinolenta, occorreva sorvegliare la belva il più possibile. Intorno vi erano, armati di forconi, Enis e Bruno Togni, gli addetti alle gabbie Daniele Rondelli, Rocco Moccia ed Elio Tarquini, e, inoltre, Hans Kooler e Salvino Magli (il domatore degli orsi), tutti esperti di queste faccende, pronti a intervenire nel tentativo di fermare la tigre, qualora dalle sbarre avesse assannato il medico, assistito dall'infermiere Giuseppe Esposito. Vicino vi era un candido tavolo con garze disinfettanti e, in una bacinella, i vari ferri.*

*Mentre Gange era distratta con ghiotti bocconi, il veterinario le iniettava nella coda due fiale di neocaina per l'anestesia locale. Trascorsi pochi minuti, veniva il più difficile. Per ottenere la cicatrizzazione, occorreva tagliere la vertebra. In un baleno il medico apriva col bisturi, isolava il frammento, allacciava le arterie caudali, quindi, col frangi-osso, lo strappava e compiva la sutura. Poi, con un polverizzatore, spruzzava, sulla parte, della diidrostreptomicina; tutto era finito. Durata dell'operazione: venti minuti. Il dott. Goffredo La Terza li ricorderà a lungo, nella sua vita.*

**Crescenzo Guarino**

*Sulla linea Roma-Pescara a sei chilometri dalla città abruzzese*

# Una grave sciagura ferroviaria evitata da un animoso casellante

**Pochi minuti prima dell'arrivo di un rapido, un'auto con cinque persone si fracassa sui binari del passaggio a livello - Il custode corre disperatamente incontro al treno seminando petardi sulla strada ferrata e riesce ad arrestarlo - I suoi familiari soccorrono nel frattempo i feriti della macchina**

Dal nostro corrispondente

**Pescara**, lunedì mattina.

La presenza di spirito e la fulminea prontezza di un casellante hanno evitato una grave sciagura ferroviaria al chilometro 6 della linea Roma-Pescara, nei pressi di questa ultima città. Un'auto con cinque persone a bordo si era fracassata proprio sui binari del passaggio a livello mentre stava sopraggiungendo un treno rapido: il casellante, Camillo Tacconelli, di 42 anni, resosi conto dell'imminente pericolo, correva incontro al treno seminando petardi sulla linea e riuscendo così a fermarlo.

L'incidente è accaduto nella notte tra sabato e domenica. Il treno rapido [illegible] aveva lasciato la stazione di Chieti in perfetto orario per raggiungere, alle 23,02, quella di Pescara Porta Nuova. Alcuni minuti prima, una «1100», targata Chieti 12002, pilotata da Giovanni D'Alessio, di Alessandro, di 30 anni, da Chieti, con a bordo due giovani concittadini, Emilio Bacchioni di 20 anni e Roberto Gianni di 20, nonché due signorine di Pescara, le sorelle Ileana e Maria Cinquegrani, rispettivamente di [illegible] e 25 anni, abitanti in via XX Settembre, nell'abbordare a forte velocità la curva che immette al passaggio a livello, sbandava e andava ad urtare contro il pilastro interno della sbarra, fracassandosi proprio sul binario.

Il Tacconelli, pur di fronte alla gravità dell'incidente, ebbe la percezione esatta del ben più grave pericolo che stava incombendo: senza perdere un istante, si precipitò al telefono per informarsi dal casellante del km. 12 se il rapido fosse già o meno partito da Chieti. «E' partito — rispondeva il collega alle parole concitate del Tacconelli — è partito e sta marciando a oltre novanta all'ora».

Con alte urla, il Tacconelli svegliava allora la moglie e i due figli, di cui uno, sottufficiale di Marina, si trovava a casa in licenza; gridava loro di soccorrere i feriti che giacevano privi di sensi sul passaggio a livello fra i rottami della macchina, e quindi correva come un forsennato lungo la linea, incontro al rapido, seminando petardi sui binari. Pochi minuti di corsa affannata, durante la quale, come ebbe poi a dichiarare il bravo casellante, egli temette che il cuore gli dovesse mancare, non resistesse allo sforzo.

Ancora alcune centinaia di metri, poi l'assordante rumore del rapido che sopraggiungeva: il Tacconelli gettava gli ultimi petardi sui binari e quindi si lanciava a lato della strada ferrata. Sotto le ruote del convoglio scoppiavano subito dopo i petardi, e il macchinista, messo sull'allarme, arrestava il treno e dal casellante, esausto per la corsa fatta (aveva percorso in pochi minuti oltre novecento metri) apprendeva quanto era accaduto al passaggio a livello.

I familiari del Tacconelli, precipitatisi sul luogo dell'incidente, avevano nel frattempo affannosamente sgombrato i binari e prodigato i primi soccorsi ai feriti che poi venivano, a mezzo di macchine di passaggio, avviati all'Ospedale Civile di Pescara, mentre giungeva la polizia stradale per i rilievi del caso. Giovanni D'Alessio, Emilio Bacchioni, Roberto Gianni e Ileana Cinquegrani sono stati giudicati guaribili in 10 giorni salvo complicazioni, per la Maria Cinquegrani, condizioni gravissime, la prognosi è riservata.

Il rapido, dopo una breve sosta, ha raggiunto Pescara con pochi minuti di ritardo.

Il casellante Tacconelli

Durante la fermata presso il casello n. 6, molti viaggiatori, venuti a conoscenza dell'atto compiuto dall'animoso casellante, si sono complimentati con lui e con i componenti la sua famiglia.

Alla domanda: «Ma come avete potuto in pochi istanti, fare tutto, agire in maniera di evitare una grave sciagura?», il Tacconelli ha risposto: «Se avessi indugiato, se mi fossi soffermato a soccorrere i feriti, trascurando il treno, sarebbe senza dubbio accaduta una catastrofe».

**m. a.**

## Bimba strappata a un bruto presso Milano

Milano, lunedì mattina.

Due contadini [illegible] pomeriggio percorrevano in bicicletta un viottolo nelle campagne di Vimodrone, hanno udito di tra i cespugli il pianto disperato di una bimba. Sono accorsi: sulle rive di una roggia hanno trovato una piccina con le vesti in disordine. Ormai lontano un uomo fuggiva. Nessuno è più riuscito a raggiungerlo. I carabinieri lo cercano: su di lui pende l'accusa di avere tentato di usare violenza a Marisa Roveda, di 7 anni.

Marisa sabato aveva trascorso la mattina dalla nonna, Virginia Maltempi, e nel pomeriggio, prima che facesse buio, si era avviata verso casa, prendendo scorciatoie deserte che attraversano le campagne nei pressi di Vimodrone. Era quasi arrivata alla borgata, quando è stata raggiunta da un giovane in bicicletta. Lo ha descritto più tardi come dimessamente vestito. Parlando con un forte accento meridionale, il giovane ha spiegato alla bimba che andava dal suo papà, e che avrebbe fatto più presto se lei fosse salita sulla sua bicicletta per insegnargli la strada.

La bimba ha accettato, ma quando è stata sulla canna della bicicletta si è subito accorta che lo sconosciuto non aveva alcuna intenzione di seguire le indicazioni che lei gli dava per andare a casa. Pigiando sui pedali il giovane si addentrava sempre più nei viottoli, fino a raggiungere le rive della roggia. Qui, presa in braccio la piccola, l'ha gettata sull'erba. Il pianto di lei e il provvidenziale arrivo dei due contadini ha impedito che il ciclista compisse la sua turpe impresa.

## Nevischio su Genova e in provincia d'Alessandria

Genova, lunedì mattina.

Un leggero nevischio scende su Genova, mentre nell'entroterra cade la neve. La costa del golfo del Tigullio è eccezionalmente celata da una fitta nebbia.

Pioggia e nevischio anche ad Alessandria e zona circostante. Il tempo, dopo alcune giornate di sereno, si è nuovamente guastato. La temperatura peraltro si mantiene abbastanza mite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Si dimette il capo americano del programma «Jupiter»

**Washington**, lunedì mattina.

Il generale James Gavin, capo dei servizi di ricerche dell'esercito e dirigente dei programmi sui missili «Jupiter» e i satelliti artificiali, ha chiesto ieri di essere dimesso dall'esercito. Gavin, il quale ha 51 anni, compirà 30 anni di servizio a marzo.

Il segretario all'esercito Brucker ha espresso la speranza che il generale cambierà avviso e rimarrà nell'esercito, aggiungendo che le cognizioni di Gavin per quanto riguarda i missili e i satelliti artificiali sono d'incalcolabile valore per l'esercito americano.

# Il Totocalcio ha distribuito sedici milioni ai "dodicisti,,

**I vincitori: 3 nella zona di Roma, 3 a Firenze, 2 a Bari, 2 a Cagliari e 1 a La Spezia, Messina e Pescara - Gli "undici,, incassano circa mezzo milione**

**Roma**, lunedì mattina.

Quote abbastanza elevate questa settimana al Totocalcio, nonostante il fatto che la disputa di ben tre partite valevoli per la schedina, fosse stata rimandata alla giornata di oggi, ciò che riduceva soltanto a dodici i pronostici validi. Il compito dei concorrenti ne veniva grandemente facilitato: con tutto ciò la selezione è stata severa e in definitiva i vincenti con punti «dodici» sono stati 13 in tutta la penisola, e a ciascuno spetta una quota di 16 milioni 424 mila lire circa.

Occorre far rilevare che la domenica calcistica è stata ricca di risultati a sorpresa, con una conseguente drastica falcidia nelle file dei concorrenti. Se la vittoria della Juventus ad Alessandria poteva a rigor di termini rientrare nel novero delle previsioni, del tutto inaspettata è giunta la sconfitta dell'Inter a Milano ad opera del Napoli, quando la squadra nerazzurra aveva ottenuto due vittorie esterne nelle due ultime partite giocate. Anche l'impresa del Lanerossi di Vicenza che ha espugnato il campo dell'Udinese, costituisce una autentica sorpresa e aggiungendo a questi risultati tre «X» per i pareggi del Padova a Bologna, del Genoa a Roma contro la Lazio e del Verona sul campo del Torino, si comprende facilmente che non era facile stilare dei pronostici «azzeccati». Le difficoltà sono state rese anche più ardue dai risultati forniti dalle squadre delle serie inferiori che hanno dato quattro «X» e soltanto un 1.

I vincitori con punti «dodici» sono così suddivisi nelle varie zone: 3 a Roma, 3 a Firenze, 2 a Bari, 2 a Cagliari, 1 per ciascuna delle zone di Genova, Messina e Pescara.

Diamo ora ai nostri lettori i nominativi dei fortunati che hanno azzeccato un «dodici»: il record della fortuna spetta senz'altro alla signora Nunzia Mangano abitante in via Plebiscito 180 a Catania; questa vincitrice della zona di Messina ha azzeccato un «dodici» e un «undici» con una schedina da 100 lire.

Nella zona ligure il «dodici» è stato realizzato a La Spezia con la schedina 538 GA 29780 da cento lire. La vincita è stata fatta nella seconda colonna, mentre nella prima il compilatore ha totalizzato soltanto due punti. La schedina fortunata è contrassegnata nel retro «Fulvio-La Spezia». La schedina è stata giocata presso il bar del signor Attilio Bartoli, di via Vittorio Veneto 17 rosso.

I «dodicisti» della zona di Roma sono: Antonio Boccali (Colombella, prov. di Perugia); Attilio Domigi (Latina, via Filippo Corridoni 23); Gisello Meschini (Passo Corese Campo, Roma).

I vincitori con punti «undici» sono in complesso 410 di cui 55 nella zona di Torino e a ciascuno di essi spetta la discreta somma di 520 mila lire circa. Il monte premi ha segnato un leggero aumento rispetto la volta scorsa passando da lire 424.208.036 a lire 427.047.394 con una differenza in più di quasi tre milioni.

## La madre dell'on. Scelba morta improvvisamente

**Catania**, lunedì mattina.

All'età di [illegible] anni è spirata ieri, all'ospedale civile di Caltagirone, la signora Maria Scelba Gambino, madre dell'ex-presidente del Consiglio on. Mario Scelba. La morte è sopravvenuta improvvisa, proprio quando l'ammalata sembrava che avesse superato il punto critico. Infatti l'on. Scelba, che era accorso prontamente al suo capezzale quando le condizioni erano sembrate preoccupanti, aveva lasciato Caltagirone soltanto sabato per recarsi a Roma, dove ieri mattina ha avuto la dolorosa notizia.

L'ex-presidente del Consiglio, accompagnato dalla consorte e dalla figlia, è giunto a Catania, in aereo, alle 18,45 di ieri sera, proseguendo subito per Caltagirone. I funerali avranno luogo domani martedì.

## Assegnato a un'infermiera il «Premio Acqui di bontà»

**Acqui**, lunedì mattina.

Nel corso d'una semplice cerimonia sarà quest'oggi consegnato alla signora Ester Bragagnolo in Ricci, di 46 anni, il «Premio Acqui di bontà 1957», creato dal comitato acquese del Lions Club.

Ester Bragagnolo Ricci, infermiera presso l'ospedale civile di Acqui da 21 anni, compie la sua diuturna fatica con impareggiabile serenità, abnegazione e spirito di sacrificio. Nell'ambito della propria famiglia assiste da 15 anni il marito infermo e costretto all'immobilità assoluta.

L'ammontare del premio è di centomila lire.

# Tre esponenti della CGIL a Catania arrestati in seguito a gravi violenze

**Durante una manifestazione, il 16 dicembre scorso, un migliaio di scioperanti tentarono di penetrare in Prefettura - Lancio di sassi e colpi di bastone contro gli agenti - I capi di imputazione**

**Catania**, lunedì mattina.

Due sindacalisti della CGIL ed un consigliere comunale del PCI sono stati tratti in arresto ieri mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura della Procura della Repubblica.

Si tratta dei sindacalisti Giuseppe Sciacca, di 29 anni, e Domenico Cutugno, di 35 anni, e del consigliere comunale Antonino Di Bella. L'ordine di cattura risulta emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Grasso per i reati di concorso in resistenza a pubblico ufficiale aggravata e radunata sediziosa, nonché per contravvenzione all'art. 18 del T. U. delle leggi di P. S., per aver promosso una riunione abusiva in luogo pubblico e per contravvenzione all'art. 24 dello stesso T. U. per essersi rifiutati di obbedire all'ordine di scioglimento intimato dall'autorità.

I fatti, di cui all'odierno arresto, si verificarono nella mattinata del 16 dicembre scorso, allorché circa mille braccianti, edili, ecc. in sciopero lamentando la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro, si riunirono nelle adiacenze della Prefettura di Catania cercando di penetrare nell'edificio.

Quando poi gli agenti di P. S. di servizio all'ingresso del Palazzo del Governo intimarono con i regolamentari squilli di tromba lo scioglimento della manifestazione, gli scioperanti li aggredirono con un fitto lancio di sassi e colpi di bastone. A conclusione dell'episodio, rimasero contusi tre operai ed undici agenti di P. S., fra cui due ufficiali.

Il Di Bella, oltre che consigliere comunale di Catania, è vice-segretario provinciale del partito comunista e componente del Consiglio direttivo provinciale della CGIL.

## Probabile un accordo per il sindaco di Vercelli

**Vercelli**, lunedì mattina.

Fra i responsabili dei partiti democratici regna un certo ottimismo circa la possibilità di accordo per la nomina del sindaco, e successivamente della giunta comunale, dopo la frattura che vi è stata lunedì sera fra d.c. e socialdemocratici. I contatti sono stati ripresi e certamente un accordo si troverà, anche se a poche ore dall'inizio della seconda seduta del consiglio comunale fissata, com'è noto, per martedì alle ore 21.

Stando al regolamento, in seconda votazione basteranno due votazioni per l'elezione del sindaco: nella prima votazione occorre la maggioranza assoluta, nella seconda, di ballottaggio, sarà eletto invece sindaco colui che ha riportato il maggior numero di voti, fra i due consiglieri in ballottaggio.

Da quanto si è potuto apprendere, ogni partito democratico è disposto ad alcuni sacrifici pur di evitare un'amministrazione socialcomunista, oppure una gestione commissariale.

## Gronchi a Napoli

**Napoli**, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto alla stazione di Mergellina alle ore 12,20 di ieri, dirigendosi subito a Villa Rosebery, a Posillipo.

# Disteso sul marciapiede legato e imbavagliato

**Strano racconto di un giovane alla polizia romana**

**Roma**, lunedì mattina.

La notte tra sabato e domenica è stato rinvenuto sulla Via Salaria un giovane disteso sul marciapiede con un bavaglio alla bocca e le mani legate dietro la schiena. All'ospedale, dove alcuni passanti lo trasportavano, veniva identificato per il venticinquenne Bruno Caruso. Interrogato da funzionari della Mobile il Caruso invece di rispondere alle loro domande gridava ripetutamente: «Assassini! Antonio non mi buttare!».

Allorché un funzionario, parlando ha pronunciato la parola «acqua», il giovane è stato assalito da un accesso di nervi. Poi, improvvisamente, si è ripreso. Ha narrato che in via delle Mesi d'oro era stato avvicinato da uno sconosciuto che lo avrebbe invitato a salire a bordo della sua macchina. Al suo rifiuto lo sconosciuto gli avrebbe vibrato una botta in testa con un'arma contundente. Quindi gli avrebbe offerto da bere uno strano liquido, che — a suo dire — «bruciava la lingua». Dopo di che ha perduto i sensi e non ricorda altro che di essersi trovato sulla strada legato e imbavagliato.

Lo strano racconto non ha persuaso la polizia che continua nelle indagini.

*L'eruzione dell'Etna*

# Il torrente di fuoco avanza di pochi metri all'ora

**Catania**, lunedì mattina.

*In seguito ad un'ampia ricognizione effettuata ieri mattina da una guida dell'Etna nella zona dell'eruzione, è stato accertato che la lava sgorga dalle fenditure apertesi alcuni mesi or sono alla base del cono del cratere sub-terminale di nord-est. Il cratere tuttora esplode continuamente proiettando nel cielo, a grande altezza, massi incandescenti e cenere.*

*Il torrente di fuoco, che ha un fronte in taluni punti largo da 40 a 50 metri ed alto da 8 a 10 metri, inizialmente avanza ad una velocità di 15-20 metri l'ora. La sua velocità, però, a mano a mano che scende verso il basso va rallentando fino a ridursi a pochi metri l'ora nei punti estremi. La lava lungo il percorso va diramandosi in numerosi bracci che formano come un enorme ventaglio. Taluni di questi bracci si allungano verso est, altri verso nord; il braccio più lungo dal punto di partenza si trova a circa 2400 metri di quota.*

*Stamane i tecnici dell'Istituto di vulcanologia, se le instabili condizioni atmosferiche lo consentiranno, effettueranno una più ampia osservazione.*

Sabato 4 gennaio è serenamente spirata

**Dolores Mocchio Salmi**

Nella prova e nel dolore sorrise a Dio con fede e amore.

Straziati la piangono: il marito Angelo Alberto, il figlio Giorgio, la mamma, il papà, la suocera, il fratello Hernandez, la cognata Demi, la nipote Annamaria, il fratello Alvarez e famiglia, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Randone partecipa al lutto che ha colpito il caro Giorgio.

Partecipano al dolore:
prof.ssa Mimma Angeloni
Franca Nelrotti
teologo Augusto Maria Viotti
dott.ssa Dalla.

La famiglia Avalle prende viva parte al cordoglio per la scomparsa di

**Dolores Mocchio Salmi**

I Dipendenti della Distilleria Avalle si associano al dolore che ha colpito il loro collega Angelo Salmi per la perdita della moglie

**Dolores Mocchio**

Dopo lunga, penosa malattia si spegneva serenamente oggi in Torino

**Pietro Alchera**
di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie Katerina Casalberti, la figlia Lina col marito Renato Mirecchi, i nipotini Aldo e Anna, la sorella Rosetta con il marito Carlo Coggiola, la cognata Natalina Casalberti in Saracco, i nipoti e cugini.

La Salma verrà trasportata a Calliano Monferrato, partendo da via Antinori 5, alle ore 8.30 del 7 corrente mese.

Torino, 5 gennaio 1958.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Ottino e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi ha serenamente reso l'anima a Dio

**Adelina Truccato nata De Bernardi**

Affranti dal dolore la piangono e ne danno il triste annuncio: il marito Guglielmo, il figlio Gino con la moglie Ernesta Giraone e l'affezionata nipote Maria Luisa che tanto amava, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 gennaio 1958, alle ore 9.45, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Pratinuovi.

La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pont St. Martin, 5 gennaio 1958.

Il giorno 5 gennaio spirava santamente il

**Gr. Uff. Guido Giovannozzi**
Generale di Divisione

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Marselli; i figli dr. colonnello Max, e ing. Vanni; le nuore Livia e Delia; il fratello generale Aldo; la sorella Ada Paoli Giovannozzi; il cognato capitano di vascello Windi Marselli; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 7 gennaio nella chiesa di S. Francesco in Firenze.

Per espresso desiderio del Defunto invece di fiori offerte all'Opera Madonnina del Grappa.

Firenze, 5 gennaio 1958.

A soli due mesi dalla dipartita dell'amato consorte Giuseppe Baracco, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Delpiano ved. Baracco**
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: i figli: Domenica ved. Bossano, Giovanni con la moglie Carmela Bonia, Francesca col marito Giuseppe Ferrone, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Aurelio Costa per l'amorevole assistenza.

I funerali domani, martedì, alle ore 10,30, da via Nizza 341.

Dopo una esistenza tutta dedita alla famiglia e al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE
**Ing. Alessandro Riccagno**
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mariuccia Abbriata con le figlie Andreina e Alfredina, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo a Sessadio martedì 8 corr., alle ore 10.

Sessadio, 5 gennaio 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Massimo Anselmo**
Esercente - di anni 72

La moglie Maria Camandona; i figli Orsola con moglie Pina Bellino, Violetta col marito Aldo Perigliatti, il piccolo Giorgio, fratelli Vincenzo, Pasquale - Giacinta, le sorelle Luigia, Maria con rispettive famiglie, il suocero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 6-1, ore 17, in Giaveno, via Don Pogolotto 14.

Con i Conforti religiosi è deceduto all'Ospedale Molinette

**Giacomo Silvio Giacotto**

Ne danno l'annuncio i figli: Suor Mary F.M.A., Alberto, Olga in Quarello, Carla.

Santo Rosario di suffragio stasera, alle ore 21, nella Cappella dei Fratelli S. C. (corso Trapani 25).

Funerali martedì 7, alle ore 10,30, all'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Mancava all'affetto dei suoi cari

**Maria Ossena ved. Valpreda**

Ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 c. m., alle ore 8, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Fiorenzo Zubiena**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Nervelli; il figlio Gian Maria; la figlia Paola col marito Renzo Caffaso; nipotini e parenti tutti.

Non fiori.

I funerali avranno luogo martedì 7 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Bellinzia 7.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Brandone**

Affranti lo annunciano: la moglie Alice Cagliero, i figli Alfredo con la moglie Flora, Renato, Piero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo da via Lombroso 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Borio**
Anziano Fiat

Ne danno annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali martedì 7 corrente, ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di intenso lavoro è improvvisamente mancato il

COMMISSARIO DI DOGANA
**Giovanni Bertone**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cesarina Fassino, la figlia Piera col marito Emilio e piccolo Maurizio, i cognati e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo stamane 6 corrente, alle ore 11, partendo da via Galluppi 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento per tutte le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

L'Ispettore Generale del Compartimento Doganale d'Ispezione, col Direttore Superiore della Circoscrizione Doganale di Torino e tutto il Personale, prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del compianto

**Giovanni Bertone**
Commissario di Dogana

Dopo una vita di lavoro dedita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Teresa Riviera ved. Ontano**

La piangono: le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, ore 10,30, da via Madama Cristina 90.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Calatto**

Lo annunciano addolorati: moglie, figlia, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 7 corrente, alle ore 14, partendo da via Bongiovanni 28.

6-1-1954 — 6-1-1958

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

**Mario Danaschi**
Capo Stazione Principale F.S.

I suoi cari Lo ricordano con affettuoso rimpianto e inestinguibile dolore a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

7-1-1953 — 7-1-1958

**Celestino Bigliani**

Fratelli, sorelle lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Messa suffragio martedì, ore 8, chiesa Gesù Adolescente (via Lessona).

Epifania 1956 — Epifania 1958

Nel secondo anniversario della sua scomparsa, marito e figli ricordano a quanti La conobbero ed amarono

**Giulia Garazzana n. Berta**

La moglie ed i figli profondamente commossi dalle attestazioni di cordoglio ricevute per la perdita del loro caro

**Comm. Alberto Bella**

sentitamente ringraziano quanti hanno voluto rendere tributo di affetto alla memoria dello Scomparso il cui ricordo rimarrà imperituro in coloro che ne apprezzarono le doti di cuore e di ingegno.

Vernea, 5 gennaio 1958.

TORINO - A. XII - N. 5
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-045

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6-7 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Episodi dell'appassionante gara tra la Juventus e l'Alessandria

La partita della Juventus ad Alessandria ha ridestato vecchi e nuovi entusiasmi tra gli sportivi piemontesi. I bianconeri hanno vinto ma i grigi sono stati degni rivali della capolista. Ecco due episodi della appassionante contesa. A sinistra Boniperti salta cavallerescamente il portiere alessandrino Nobili. A destra Charles e Pedroni si affrontano, si contendono il pallone mentre Sivori è pronto ad intervenire. Il sudamericano ha segnato entrambi i goals dei bianconeri mentre Charles è stato il protagonista di un magnifico incontro.

## I funerali a Rivarolo ai quattro vigili del fuoco

Numerose autorità erano presenti ieri alle solenni e commosse onoranze funebri che Rivarolo Canavese ha tributato ai quattro volontari dei vigili del fuoco periti giovedì nella sciagura del passaggio a livello. Nella foto sono visibili, da destra a sinistra in prima fila: l'on. Romita (dietro il gonfalone), il direttore dei Servizi antincendi prefetto Pianesi, il sottosegretario on. Bovetti, il presidente della provincia prof. Grosso. Dietro l'on. Romita è il prefetto di Torino dott. Saporiti che ha alla sua destra il vice-presidente della Camera on. Rapelli. Seguono altre autorità fra cui l'on. Stella, il questore di Torino dott. Orionn, il vice-prefetto dott. Cappellano e gli assessori Ghignoli e Rosbach, in rappresentanza del Comune e del Sindaco di Torino, avv. Peyron. (Foto Moisio)